



bilancio ESERCIZIO

31 DICEMBRE 2015

INDICE

4	CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
6	DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI
8	CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE
10	DATI DI SINTESI
16	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
23	ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2015
59	STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
63	PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
65	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
70	RENDICONTO FINANZIARIO
73	NOTA INTEGRATIVA
75	PARTE A - POLITICHE CONTABILI
76	A.1 - Parte generale
76	Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
76	Sezione 2 - Principi generali di redazione
77	Sezione 3 - Eventi successivi alla data di redazione del bilancio
77	Sezione 4 - Altri aspetti
82	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
83	A.1 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
83	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
84	Attività finanziarie disponibili per la vendita
85	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
86	Crediti
86	Crediti per cassa
88	Crediti di firma
88	Attività materiali
89	Attività immateriali
91	Trattamento di fine rapporto
91	Fiscalità corrente e differita
92	Fondi per rischi ed oneri
92	Operazioni in valuta
93	Altre informazioni
96	A.4 - Informativa sul Fair Value
100	PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
101	Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10
102	Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20
104	Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40
106	Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza - voce 50
108	Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60
109	Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

111	Sezione 11 - Attività materiali - voce 110
113	Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120
115	Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo ed 80 del passivo
120	Sezione 15 - Altre attività - voce 150
121	Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10
122	Sezione 2 - Debiti verso la clientela - voce 20
123	Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30
123	Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80
124	Sezione 10 - Altre passività - voce 100
125	Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110
126	Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

133 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

134	Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20
135	Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50
137	Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
138	Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
139	Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130
140	Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150
142	Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160
143	Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - voce 170
143	Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180
144	Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190
145	Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260
147	Sezione 21 - Utile per azione

148 PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

150 PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

153	Sezione 1 - Rischio di credito
180	Sezione 2 - Rischi di mercato
186	Sezione 3 - Rischio di liquidità
192	Sezione 4 - Rischi operativi

193 PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

194	Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
197	Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

202 PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

205 PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

207	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015
214	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI: ORDINE DEL GIORNO

E' convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà a Roma presso la sede legale di Imprebanca S.p.A. in Roma Via Cola di Rienzo n. 240 in prima convocazione alle ore 18,00 per il giorno 11/4/2016 ed in seconda convocazione presso la sala riunioni di INFOCAMERE in Roma, Via Morgagni n. 13, per le ore 10,00 del giorno martedì 12 aprile 2016, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Sindaco effettivo e nomina di due sindaci supplenti fino alla scadenza dell'intero Collegio Sindacale relativa alla approvazione del bilancio 2017;
3. Reintegrazione del Consiglio di Amministrazione fino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione relativa alla approvazione del bilancio 2016;
4. Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato - Informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione;
5. Piano Industriale 2016-2017 – Informativa.

Tommaso Gozzetti
Presidente

DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI

Presidenza e Direzione Generale	Via Cola di Rienzo, 240 00192 Roma	Telefono: +39 06.684101 Fax: +39 02.57765337 Pec: imprebanca@legalmail.it e-mail: info@imprebanca.it
Succursale n° 1 - Cola di Rienzo	Via Cola di Rienzo, 240 00192 Roma	Telefono: +39 06.684106 236 Fax: +39 02.57765341 e-mail: succursale1@imprebanca.it
Succursale n° 2 - Properzio	Via Properzio, 7 00193 Roma	Telefono: +39 06.684106 244/ 245 Fax: +39 02.57765342 e-mail: succursale2@imprebanca.it
Succursale n° 3 - Testaccio	Via Galvani, 97 00153 Roma	Telefono: +39 06.57289834 Fax: +39 02.57765343 e-mail: succursale3@imprebanca.it
Succursale n° 4 - Ippocrate	Viale Ippocrate, 25 00161 Roma	Telefono: +39 06.4404737 Fax: +39 02.57765344 e-mail: succursale4@imprebanca.it
Succursale n° 5 - Arenula	Via Benedetto Cairoli, 119 00186 Roma	Telefono: +39 06.68308407 Fax: +39 02.57765345 e-mail: succursale5@imprebanca.it
Succursale n° 6 - Corso Trieste	Corso Trieste, 27/B 00198 Roma	Telefono: + 39 06.85356825 Fax: + 39 02.57765346 e-mail: succursale6@imprebanca.it

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

Tommaso Gozzetti	Presidente
Simon Pietro Salini	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Vice Presidente
Andrea Caporlingua	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Giuseppe Roscioli¹	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere indipendente
Andrea Pecchio	Consigliere indipendente

Collegio Sindacale

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Andrea Scozzese²	Sindaco Effettivo
Riccardo Tiscini³	Sindaco Effettivo
Claudio Valerio⁴	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Riccardo Lupi	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Accettazione carica il 1°/4 e dimessosi in data 29/10/2015

² Deceduto il 7/12/2015

³ Subentro nella carica il 14/12/2015

⁴ Dimessosi dalla carica il 14/12/2015

DATI DI SINTESI

Dati in migliaia di Euro

	Dati patrimoniali			
	31/12/2015	31/12/2014	Differenza	%
Totale attività	209.424	151.636	57.788	38%
Totale impieghi di cui:	198.566	141.453	57.113	40%
Crediti verso la clientela	78.043	71.549	6.494	9,08%
Attività finanziarie	87.534	29.443	58.091	197%
Crediti verso banche	32.989	40.461	(7.472)	-18%
Totale raccolta	165.432	107.539	57.894	54%
Debiti verso la clientela	82.159	91.032	(8.873)	-10%
Titoli in circolazione	9.220	2.151	7.069	100%
Raccolta diretta	91.379	93.183	(1.804)	-2%
Debiti verso banche	74.053	14.356	59.697	416%
Posizione attiva netta interbancaria	(41.064)	26.105	(67.169)	-257%

	Dati economici			
	31/12/2015	31/12/2014	Differenza	%
Margine di interesse	3.931	3.628	303	8%
Commissioni nette	1.429	1.300	129	10%
Valutaz./negoiazione portafoglio titoli	1.587	2.935	(1.348)	-46%
Margine di intermediazione	6.947	7.863	(916)	-12%
Spese Amministrative	(6.191)	(6.347)	156	-2%
Spese per il personale	(3.591)	(3.673)	82	-2%
Amministratori	(156)	(150)	(6)	4%
Sindaci	(135)	(165)	30	-18%
Altre Spese Amministrative	(2.309)	(2.359)	50	-2%
Altri proventi/oneri di gestione	(3)	(33)	30	-91%
Rettifiche nette su crediti	(748)	(1.252)	504	-40%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri		119	(119)	-100%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(125)	(193)	68	-35%
Totale costi	(7.067)	(7.706)	639	-8%
Risultato lordo	(120)	157	(277)	176%
Imposte sul reddito	64	(133)	197	-148%
Risultato netto	(56)	24	(80)	333%

	Dati di struttura	
	31/12/2015	31/12/2014
Numero di dipendenti a fine anno	44	47
Numero di sportelli	6	7

Margine di Interesse
Margine di Intermediazione
Risultato di Gestione
Risultato dell'operatività corrente
Spese Amministrative
Costi Operativi
Risultato di esercizio
Patrimonio di Vigilanza/ Fondi Propri
Impieghi netti a clientela per cassa
Impieghi lordi per cassa
Impieghi netti a clientela per cassa e firma
Impieghi lordi per cassa e firma
Totale attivo
Totale Raccolta diretta
Totale raccolta indiretta
Patrimonio netto
Sofferenze lorde per cassa
Sofferenze nette per cassa
Sofferenze lorde (cassa e firma)
Sofferenze nette (cassa e firma)
Inadempienze probabili (ex incagli) nette
Rettifiche di valore complessive su crediti verso la clientela
Rettifiche di valore complessive su crediti per cassa e firma
Rettifiche di valore complessive su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa)
Rettifiche di valore su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa e firma)

Dati economici, patrimoniali e finanziari
Dati in migliaia di Euro

31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
193	419	1703	3.027	3.321	3.628	3.931
192	349	1288	4.785	6.161	7.864	6.947
192	237	1052	4.263	5.456	6.611	6.199
(1.070)	(3.935)	(3.839)	(1.563)	(1.942)	157	120
(1.261)	(4.088)	(4.861)	(5.349)	(5.505)	(6.347)	(6.191)
(1.261)	(4.173)	(4.892)	(5.827)	(7.090)	(6.453)	(6.155)
(777)	(2.861)	(2.790)	(1.279)	(1.574)	24	(56)
51.010	46.048	43.112	42.410	40.667	40.022	39.325
-	13.944	33.842	51.840	56.104	71.549	78.043
-	14.056	34.185	52.704	57.642	74.263	81.350
-	13.944	36.499	56.334	61.259	76.387	86.721
-	14.056	36.842	57.198	62.821	79.125	90.060
18.059	66.930	78.741	121.633	176.915	151.636	209.424
-	18.631	32.896	41.523	74.796	93.182	91.379
-	-	-	-	3.823	6.595	8.689
17.264	46.139	43.195	42.753	40.786	40.654	40.411
-	-	35	586	1.711	3.329	5.025
-	-	25	201	724	1.332	2.635
-	-	35	586	1.947	3.428	5.025
-	-	25	201	960	1.430	2.635
-	-	403	197	1.579	2.229	3.457
-	112	344	864	1.538	2.714	3.307
-	112	344	864	1.562	2.738	3.339
-	0,80%	1,01%	1,64%	2,67%	3,65%	4,07%
-	0,80%	0,94%	1,53%	2,55%	3,58%	3,85%

Indici di bilancio
Margine di Interesse / Totale Attivo
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione
Spese Amministrative / Margine di Intermediazione
Costi Operativi / Margine di Intermediazione
ROA (Risultato netto/Totale Attivo)
Utile (Perdita) di esercizio / Totale Attivo
Utile (Perdita) di esercizio / Patrimonio netto (escluso utile)
Sofferenze nette per cassa/ Patrimonio di Vigilanza
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi per cassa)
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti per cassa)
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi cassa e firma)
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti cassa e firma)
Dati per azione
n° di azioni
Patrimonio netto per azione
Altre informazioni
n° dipendenti
n° sportelli

A seguito dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, ottenuta con delibera della Banca d'Italia del 4 agosto 2009 n° 569 Imprebanca ha redatto il primo bilancio al 31/12/2009 pur in assenza di operatività.

Dati economici, patrimoniali e finanziari
Dati in migliaia di Euro

31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
1,07%	0,63%	2,16%	2,49%	1,88%	2,39%	1,88%
1,06%	0,35%	1,34%	3,50%	3,08%	4,36%	2,96%
100,52%	120,06%	132,22%	63,26%	53,90%	46,13%	56,59%
657%	1171%	377%	112%	89%	81%	89%
657%	1196%	380%	122%	115%	82%	89%
-4,30%	-4,27%	-3,54%	-1,05%	-0,89%	0,02%	-0,03%
-4,30%	-4,27%	-3,54%	-1,05%	-0,89%	0,02%	-0,03%
-4,31%	-5,84%	-6,07%	-2,90%	-3,72%	0,06%	-0,14%
-	-	0,06%	0,47%	1,78%	3,33%	6,70%
-	-	0,10%	1,11%	2,97%	4,48%	6,18%
-	-	0,07%	0,39%	1,29%	1,86%	3,38%
-	-	0,10%	1,02%	3,10%	4,33%	5,58%
-	-	0,07%	0,36%	1,57%	1,87%	3,04%
18.125.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
0,95	0,92	0,86	0,86	0,82	0,81	0,81
2	22	32	38	45	47	44
0	2	3	5	7	7	6

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO⁵

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Le proiezioni della crescita mondiale prevedono nell'anno in corso e nel prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015, restano invece incerte le prospettive in Cina e nelle altre economie emergenti.

Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese: del 2% negli **Stati Uniti** e dell'1% in **Giappone**.

In **Cina** all'inizio dell'anno l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi la scorsa estate, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi.

Le previsioni dell'OCSE diffuse lo scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nel 2016 e nel 2017 con previsioni, per il 2016, riviste al ribasso soprattutto per Giappone, Russia e Brasile: Il **PIL** mondiale dovrebbe passare dal 2,9% del 2015 al 3,3% del 2016 trainato dalle economie avanzate di Giappone (+1,0%), Regno Unito (+2,4%) e Stati Uniti (+2,5%) contro le flessioni di Brasile (-1,2%) e della Russia (-0,4%).

In dicembre i corsi petroliferi sono tornati a indebolirsi; alla fine della prima decade di gennaio sono scesi sotto i valori minimi dal 2008, anche per effetto della decisione dell'OPEC di abbandonare la strategia, seguita dal 1992, di fissare un obiettivo concordato di produzione. Anche i prezzi delle materie prime non energetiche hanno continuato a scendere.

L'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati.

Nella riunione tenutasi il 15 e il 16 dicembre il Federal Open Market Committee (FOMC) della Riserva federale ha stabilito di alzare di 25 punti base l'intervallo

obiettivo del tasso sui federal funds (allo 0,25-0,50 per cento), avviando così la fase di normalizzazione della politica monetaria. Tale aumento, che ha avuto un impatto contenuto sui mercati finanziari e valutari internazionali, segna l'uscita dalla politica di tassi nulli che era stata adottata nel dicembre del 2008.

Nelle altre economie avanzate, le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi. Tra le economie emergenti, la politica monetaria è divenuta più espansiva in Cina, dove la Banca centrale ha nuovamente ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria sia i tassi di riferimento sui depositi e sui prestiti bancari e ha immesso liquidità con operazioni di pronti contro termine a breve scadenza, anche per controbilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio. Negli altri paesi emergenti i tassi di riferimento sono rimasti invariati.

Nell'**area euro** la crescita prosegue pur se permangono rischi per l'attività economica dovuti all'incerta evoluzione dell'economia mondiale e alla situazione geopolitica; l'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. Si registrano crescite del PIL dello 0,3% in Germania e in Francia e dello 0,2% in Italia.

In dicembre l'indicatore €-coin⁶ elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è aumentato, toccando il livello più alto dal luglio 2011.

Da evidenziare che sulle prospettive di crescita

⁵ Fonte: Bollettino Economico n° 1 gennaio 2016 – Banca d'Italia ; ABI Monthly Outlook – Economia e mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2016 - Economie Regionali - l'economia del Lazio – nov. 2015 - Banca d'Italia.

⁶ L'indicatore €-coin – sviluppato dalla Banca d'Italia – fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro. €-coin esprime tale indicazione in termini di tasso di crescita trimestrale del PIL depurato dalle componenti più erratiche (stagionalità, errori di misura e volatilità di breve periodo). €-coin è pubblicato mensilmente dalla Banca d'Italia e dal CEPR

dell'area Euro gravano rischi legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda; inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale.

Sulla base dei dati preliminari, in dicembre **l'inflazione** si è attestata allo 0,2%, al di sotto delle attese; anche al netto delle componenti più volatili è rimasta invariata allo 0,9%. La debolezza dell'indice complessivo dei prezzi continua a risentire della dinamica negativa della componente energetica (-5,9% in dicembre).

Il Consiglio Direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario con un pacchetto di misure che prevedono la riduzione del tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema di dieci punti base, l'estensione di sei mesi della durata del programma di acquisto (almeno fino a marzo 2017) e l'ampliamento della gamma dei titoli ammissibili, il reinvestimento del capitale rimborsato alla scadenza dei titoli acquistati e la prosecuzione fino al 2017 delle operazioni di rifinanziamento.

La riduzione dei tassi sui depositi presso l'Eurosistema

ECONOMIA ITALIANA

L'Italia sta uscendo da un periodo di recessione di intensità e durata eccezionali, più grave della stessa depressione degli anni Trenta. La crisi ha messo a dura prova imprese e famiglie, ha fatto impennare fallimenti e disoccupazione. Il sistema bancario, radicato nell'economia reale, ne ha subito l'urto violento. Pur colpito, si è retto sulle proprie gambe. Ora che gli indicatori mostrano una congiuntura più favorevole, le banche devono mettersi in condizione di affrontare nel modo migliore i rischi futuri⁷.

In Italia nel terzo trimestre il **PIL** è aumentato dello 0,2% appena al di sotto delle attese. L'incremento dei consumi delle famiglie e quello delle scorte hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4%), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Nel quarto trimestre si stima un incremento del PIL dello 0,2% grazie al contributo proveniente dalla manifattura a cui si sarebbe affiancato il consolidamento della ripresa nel comparto dei servizi insieme a segnali positivi nel mercato immobiliare.

si è riflessa sui tassi overnight Eonia che hanno fatto registrare una flessione dello 0,24% e sugli altri rendimenti del mercato monetario.

A fine dicembre 2015 è stata regolata la sesta operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer - Term Refinancing Operation - **TLTRO**).

Il mercato del credito sta risentendo della politica di espansione monetaria con i prestiti alle società non finanziarie che hanno registrato un ulteriore incremento; stabile la crescita dei finanziamenti alle famiglie con tassi medi sui nuovi prestiti che si sono attestati su livelli storicamente molto contenuti.

Sui mercati finanziari internazionali si segnalano le forti tensioni sul mercato cinese innescate da dati macroeconomici meno favorevoli delle attese e dall'intensificarsi delle pressioni al deprezzamento del cambio e dell'incertezza sul suo futuro andamento nonché l'aumento dei tassi deciso dalla FED a fine dicembre 2015 che ha avuto effetti complessivamente contenuti sui rendimenti a lungo termine.

Ancora bassa **l'inflazione** al consumo scesa in dicembre allo 0,1% su cui ha pesato anche la marcata flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

Per quanto riguarda le imprese si registra un consolidamento dell'attività economica che ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni che ha tuttavia interrotto la prolungata fase recessiva.

Secondo stime della Banca d'Italia, nell'ultimo trimestre del 2015 l'attività manifatturiera sarebbe cresciuta anche se a ritmi lievemente inferiori a quelli registrati nei mesi estivi.

In novembre la produzione industriale è scesa dello 0,5% rispetto a ottobre mentre nel complesso dell'anno si registra, in confronto al 2014, il primo recupero dal 2011 (circa l'1%).

Gli **investimenti** hanno registrato una flessione nel terzo trimestre del 2015 (-0,4%) per effetto soprattutto

⁷ Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco al 22° Congresso Assiomforex del 30 gennaio 2016.

del calo della componente degli impianti e dei macchinari e di quella dei beni immateriali; si è invece arrestata la flessione nel comparto delle costruzioni.

Nei tre mesi terminati in novembre la dinamica dei prestiti bancari alle imprese è tornata significativamente positiva per la prima volta dalla fine del 2011.

È proseguita la crescita della spesa delle **famiglie** che ha continuato a fornire un rilevante impulso all'aumento del PIL. Le indicazioni più recenti sul clima di fiducia e sul reddito disponibile sono coerenti con un'ulteriore espansione dei consumi nell'ultimo trimestre del 2015, in linea con quella dei due periodi precedenti.

Nei mesi estivi si è registrata una flessione della crescita delle **esportazioni** anche per effetto della debolezza della domanda nelle economie emergenti; tuttavia gli ordini esteri indicano prospettive ancora favorevoli. Si sono registrate riduzioni delle esportazioni verso la Cina, i paesi dell'OPEC e la Turchia; quelle sui mercati della UE hanno invece registrato solo un modesto calo. Nonostante la congiuntura internazionale sfavorevole, è proseguita l'espansione delle vendite nei comparti della meccanica e della farmaceutica, mentre si sono ridimensionate le vendite dei prodotti petroliferi raffinati e di quelli in metallo.

Gli investitori esteri hanno confermato il proprio interesse per i **titoli pubblici italiani** con gli acquisti netti dall'estero di titoli pubblici italiani che in settembre e in ottobre hanno compensato interamente i disinvestimenti registrati in agosto, in buona parte connessi con gli ingenti rimborsi netti di titoli effettuati dal Tesoro. Nei primi dieci mesi del 2015 gli acquisti di titoli pubblici hanno rappresentato oltre il 90% del valore complessivo degli investimenti esteri netti in titoli di portafoglio italiani.

Nel terzo trimestre il numero di **occupati** ha continuato ad aumentare, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è

INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

La crescita del credito al settore privato non finanziario è aumentata (all'1,5% al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). Per la prima volta dalla fine del 2011 la variazione congiunturale dei **prestiti alle imprese** si è portata su livelli significativamente positivi. In accelerazione anche i prestiti alle famiglie. Positiva anche la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni grazie anche al basso livello dei tassi di interesse. Si è rafforzata la crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere, lievemente positiva la

proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili.

Il tasso di **disoccupazione** è sceso nel terzo trimestre all'11,7%, il livello più basso dalla fine del 2012; nel bimestre ottobre-novembre si è ulteriormente ridotto all'11,4%. Al calo della disoccupazione ha contribuito anche la flessione del tasso di attività, portatosi al 63,7% in novembre (dal 64,3 in giugno), dopo il marcato aumento registrato nella seconda metà del 2014.

L'**inflazione** al consumo resta su valori molto bassi (0,1% a dicembre 2015). Negli ultimi mesi del 2015 sull'indice complessivo dei prezzi ha continuato a gravare il calo della componente energetica; anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, si mantiene su livelli assai moderati. Le attese delle famiglie e delle imprese segnalano un modesto recupero dei prezzi nel corso del 2016.

Nel quarto trimestre del 2015 le condizioni dei mercati finanziari italiani sono tornate a distendersi con i **rendimenti** sui titoli di Stato che si sono ridotti su tutte le scadenze. In riduzione di 20 punti base anche il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco grazie al consolidarsi delle attese di rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema.

I **corsi azionari** sono tornati a flettere alla fine del 2015 e in gennaio 2016, risentendo delle tensioni sui mercati finanziari globali. Nel complesso del 2015 il listino italiano ha comunque registrato la crescita più significativa rispetto a quelli dei principali paesi dell'area euro.

Nel terzo trimestre del 2015 gli afflussi netti di risparmio verso i **fondi comuni** aperti di diritto italiano ed estero si sono ridotti a 16 miliardi per effetto della diminuzione del comparto obbligazionario.

variazione dei prestiti al settore dei servizi; contrazioni si registrano nel settore delle costruzioni (-2,3%) e in quello dell'industria non manifatturiera.

Con riguardo alle nuove erogazioni, sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi undici mesi del 2015 un incremento di circa il 13% sul corrispondente periodo dell'anno precedente. In crescita del 97,4%

rispetto ai primi 11 mesi dello scorso anno le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili.

La **raccolta** complessiva delle banche italiane tra agosto e novembre si è ridotta in seguito al calo delle obbligazioni e delle altre forme di raccolta all'ingrosso rispecchiando, in parte, la buona posizione di liquidità degli intermediari, di contro i depositi dei residenti sono lievemente aumentati.

Secondo le prime stime dell'ABI a fine 2015 il totale **raccolta da clientela** in euro (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e PcT e obbligazioni) è diminuita dello 0,6%. I depositi da clientela residente hanno registrato a dicembre 2015 una variazione tendenziale pari a +3,7% mentre la variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13% (-13,2% a novembre 2015).

A dicembre 2015, i **tassi di interesse sui prestiti** si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,26%. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,51% il valore più basso da giugno 2010 (5,72% a fine 2007). Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è rimasto pressoché stabile all'1,9%, un livello storicamente molto contenuto. In Italia è ancora ampio il divario tra il costo dei prestiti di importo inferiore al milione di euro e quello dei finanziamenti di maggiore entità (circa 150 punti base, a fronte di 120 nell'area dell'euro).

Il **tasso medio sul totale della raccolta** bancaria da clientela (depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,19% (2,89% a fine 2007) con il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) pari allo 0,53%, quello sui PCT allo 0,91% e con il rendimento delle obbligazioni pari al 2,94%.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2015 a 207 basis points.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a dicembre 2015 si è posizionato a 1,84 punti percentuali.

In seguito al graduale miglioramento dell'attività economica, nel terzo trimestre del 2015 il flusso di nuovi **prestiti deteriorati** in rapporto ai finanziamenti in essere è diminuito al 3,6% dal 3,8 del trimestre precedente (per le imprese, al 5,4%, dal 6,1). Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere si è ridotto in maniera più marcata (al 2,4%, dal 2,9), in particolare per le imprese (-0,8% al 3,7), soprattutto nel settore delle costruzioni (-2% al 7,5%). Il miglioramento dovrebbe proseguire nel 2016, sia per le imprese sia per le famiglie, per effetto del previsto rafforzamento della ripresa ciclica.

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la **rischiosità dei prestiti** in Italia rimane elevata con il rapporto sofferenze lorde su impieghi pari al 10,4% a novembre 2015 valore che raggiunge il 17,3% per i piccoli operatori economici (7,1% a fine 2007), il 17,8% per le imprese (3,6% a fine 2007) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (2,9% a fine 2007). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,89% a novembre 2015 (0,86%, prima dell'inizio della crisi).

Sette anni di crisi hanno inevitabilmente lasciato il segno in termini di crediti inesigibili. Dal 2008 sono fallite più di 90.000 imprese; oltre il 4 per cento delle famiglie ha subito decurtazioni di reddito a causa della perdita del posto di lavoro di un loro componente; la produzione industriale è oggi più bassa di oltre il 20 per cento; vi è quasi un milione di occupati in meno. Ne ha risentito la capacità di famiglie e imprese di ripagare i propri debiti verso le banche. I crediti deteriorati hanno raggiunto circa 360 miliardi, il 18 per cento del complesso dei prestiti; oltre la metà sono registrati in sofferenza e soggetti a procedure di parziale recupero lunghe e onerose⁸.

⁸ Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco al 22° Congresso Assiomforex del 30 gennaio 2016.

ECONOMIA REGIONALE DEL LAZIO

Nella prima metà del 2015 l'attività industriale nel Lazio ha mostrato segnali di moderato miglioramento, anche grazie all'andamento della domanda estera. L'indagine semestrale del CER-CNA, focalizzata in prevalenza sulle aziende di più piccole dimensioni, segnala un recupero degli indicatori del fatturato e della produzione nel primo semestre dell'anno con previsioni di miglioramento.

Secondo le indagini della Banca d'Italia, permane la debolezza dell'attività di investimento considerato che all'inizio del 2015 la percentuale di imprese che aveva programmato di ridurre gli investimenti era lievemente superiore alla quota di quelle che ne aveva pianificato un aumento.

In crescita del 14,4%, nel primo semestre del 2015, il valore delle esportazioni regionali trainate in particolare dal settore farmaceutico (17,2%) e da quello chimico (4,2%); diminuiscono invece quelle dei mezzi di trasporto, dove la crescita del comparto automobilistico (1,7%) è stata più che compensata dal calo nel settore aerospaziale.

Nella prima parte del 2015 il settore delle costruzioni non ha mostrato segnali di un'inversione ciclica. Il sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia ha mostrato come meno di un terzo delle imprese prevede che il valore della produzione a fine 2015

sarà superiore a quello del 2014 contro le prospettive per il 2016 che evidenziano un tenue miglioramento. Nel comparto dei servizi, i segnali di recupero registrati nel 2014 si sono rafforzati nel corso del 2015, anche grazie alla ripresa dei consumi delle famiglie.

Nel primo semestre del 2015 le presenze turistiche presso le strutture alberghiere di Roma e provincia sono cresciute del 4,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima.

In crescita del 9,5%, secondo l'indagine della Banca d'Italia, la spesa dei visitatori stranieri.

In base ai dati dell'Autorità portuale il traffico complessivo di merci nei porti regionali (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) è aumentato del 2% così come si registra nei primi otto mesi del 2015, un incremento del transito dei passeggeri nel sistema aeroportuale di Roma (Fiumicino e Ciampino), registrato da Aeroporti di Roma.

Nel primo semestre del 2015 il numero degli occupati è rimasto invariato rispetto al corrispondente periodo del 2014. Il calo dell'occupazione nell'industria e nell'agricoltura è stato compensato dall'incremento registrato negli altri settori. L'occupazione femminile, in crescita dal 2010, si è ridotta.

MERCATO DEL CREDITO DEL LAZIO

Confermata nella prima parte del 2015, la crescita moderata dei prestiti bancari. Il lieve aumento ha riguardato principalmente quello dei finanziamenti alle imprese (0,8%) favorito dal miglioramento congiunturale e sostenuto da operazioni straordinarie di imprese di grandi dimensioni. Anche i prestiti alle famiglie hanno registrato un contenuto aumento (0,3%) per la prima volta dall'inizio del 2013.

Secondo le informazioni dell'indagine della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano nella regione (Regional Bank Lending Survey, RBLs), nella prima parte del 2015 è proseguita, divenendo più intensa, la ripresa della domanda di credito delle imprese e delle famiglie; a questa si è associato un allentamento dei criteri di offerta di credito delle banche. Il recupero ha interessato quelle manifatturiere e dei servizi mentre la domanda del comparto edile ha continuato a ridursi. Nelle previsioni degli intermediari

l'espansione della domanda di credito dovrebbe proseguire anche nella seconda metà del 2015.

Nel primo semestre del 2015, per le imprese è proseguita la flessione dei tassi di interesse a breve termine sulle operazioni in essere che si sono portati al 5,3% contro il 6,3% dell'ultimo trimestre del 2014. Alla riduzione ha contribuito prevalentemente il calo dei tassi alle imprese medie e grandi (in particolare del manifatturiero) mentre per le aziende di piccole dimensioni il costo dei prestiti è rimasto stazionario dalla fine del 2014. Nella prima metà del 2015, i tassi sui nuovi prestiti a medio e lungo termine concessi alle imprese si sono ridotti in misura moderatamente più ampia, portandosi al 2,3% dal 3,5% del ultimo trimestre del 2014.

Il miglioramento del quadro congiunturale non si è ancora riflesso sulla qualità del credito che è rimasta

sostanzialmente stabile con il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti pari al 2,8% (dal 2,7 di fine 2014). Il tasso di ingresso in sofferenza delle imprese è lievemente aumentato al 4,3%.

Il permanere di difficoltà da parte delle imprese si evidenzia anche dall'analisi dell'incidenza dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sul totale dei prestiti salito al 14,3% dal 14,1% di fine 2014. Differenziata

RACCOLTA BANCARIA DEL LAZIO

Nella prima parte del 2015 è proseguita la crescita dei depositi di famiglie e imprese della regione (5,4% a giugno 2015, dal 4% di dicembre 2014). L'aumento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese (rispettivamente +1,3% e +16,7%).

In crescita le giacenze in conto corrente (+6,3%) mentre è continuato il calo dei depositi vincolati e dei pronti contro termine (rispettivamente -6,% e -30,3%). Il rendimento mediamente riconosciuto sui conti correnti

la dinamica per i diversi comparti con un aumento dell'indice per le costruzioni e i servizi solo in parte bilanciato dalla diminuzione nel manifatturiero. A giugno del 2015, secondo le segnalazioni fatte alla Centrale dei rischi dagli intermediari (banche, società finanziarie e società veicolo) l'incidenza delle sofferenze sui prestiti si è portata al 26,1% per le imprese e al 10,5% per le famiglie (rispettivamente, dal 25,4% e 10,2% della fine del 2014).

è lievemente diminuito nel secondo trimestre del 2015, allo 0,4% dallo 0,5 registrato alla fine del 2014.

Alla fine del primo semestre 2015 il valore della raccolta amministrata si è ridotto del 4%. Tra le diverse tipologie si registra un aumento della quota investita in OICR (38,3% dal 33,4% di dicembre 2014) e in azioni (all'11% dal 10,2%); si è invece ridotta l'incidenza sia dei titoli di Stato (dal 25,6% al 22,7%) sia delle obbligazioni bancarie (dal 21,6 al 19%).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2015

Signori Azionisti, di seguito Vi illustriamo l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2015.

Imprebanca ha continuato a perseguire la sua missione di banca del territorio anche nel 2015, anno nel quale il contesto economico ha evidenziato diversi elementi di miglioramento rispetto agli anni precedenti ma che sconta le difficoltà congiunturali del periodo che lo ha preceduto. Il segmento dello small business e delle piccole e medie imprese ancora una volta è quello che sembra aver sofferto di più e continua ad avere difficoltà; ciò ha senz'altro condizionato i ritmi di crescita della banca e comportato ulteriori rettifiche sui crediti, effettuate con la consueta prudenza. Si è continuato a far leva sulle attività finanziarie per non far mancare all'attività tipica il necessario supporto al raggiungimento dell'equilibrio reddituale della gestione caratteristica.

Confermando l'andamento registrato nel 2014, il risultato del 2015 pur se in perdita di 56 mila euro risulta migliore delle previsioni e fa registrare un incremento della gestione caratteristica se si considerano le poste di natura straordinaria rilevate nel 2014 in particolare la performance del portafoglio titoli con maggiori utili realizzati per oltre un milione di euro; al netto di tali componenti il risultato netto 2015 sarebbe stato di gran lunga migliore di quello dello scorso anno. Tale risultato è conseguenza dell'incremento dei volumi intermediati, che ha consentito una crescita del margine di interessi e delle commissioni nette unitamente al costante monitoraggio dei costi amministrativi.

Il margine di interesse cresce dell'8% rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente attestandosi a euro 3.931 mila euro contro i 3.628 mila euro del 2014 ed è composto dagli interessi relativi ad operazioni con la clientela per 2.746 mila euro, interessi su attività finanziarie per 1.026 mila euro e margine di interesse su conti interbancari per 159 mila euro.

Positivo anche il contributo delle commissioni che fanno registrare un incremento di 0,1 milioni di Euro (+10%), passando a 1,4 milioni di Euro, e il contenimento dei costi (-2% rispetto il 2014).

La dinamica degli impieghi verso la clientela è stata caratterizzata da una prima parte dell'anno che ha risentito dell'abbondanza di offerta di credito del sistema, a tassi particolarmente bassi, e da una seconda parte che, anche grazie ad un maggior orientamento verso il segmento corporate, ha consentito di sovracompensare la contrazione del primo semestre dell'anno (+9,1% rispetto al 2014).

In merito alla raccolta la banca ha perseguito il contenimento del suo costo attraverso l'attivazione ed il maggior ricorso a fonti di finanziamento alternative quali gli strumenti di politica monetaria messi a disposizione dalla BCE (TLTRO, OMA) ed i finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti; si sono inoltre collocati propri titoli obbligazionari, prevalentemente verso controparti istituzionali, per 7,1 milioni di Euro.

Complessivamente la situazione della liquidità appare solida con un eccesso di raccolta diretta (in conto corrente, obbligazioni di nostra emissione, depositi a risparmio e finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti) rispetto gli impieghi verso la clientela (+13 milioni di Euro) a cui si aggiunge la raccolta a medio termine dalla Banca Centrale per 20 milioni di euro (TLTRO).

Da segnalare la crescita della raccolta indiretta, rappresentata dall'operatività in titoli con la clientela, che fa registrare un saldo di 8,7 milioni di Euro, un incremento di 2,1 milioni rispetto l'anno precedente (+32%).

L'indicatore di solidità patrimoniale rappresentato dal rapporto tra capitale a disposizione della banca e le sue attività ponderate per il rischio (CET 1 Ratio) è pari al 33,84%, notevolmente superiore alla soglia minima regolamentare prevista dalla Banca Centrale Europea pari al 10,50% a conferma dell'assoluta solidità della nostra banca e delle importanti potenzialità di espansione dell'attività.

I criteri di redazione del bilancio ed i dettagli contabili sono analiticamente esposti nella Nota Integrativa.

EVOLUZIONE SINISTRO PER LA RAPINA SUBITA NEL 2012 AL CAVEAU DELLA SOCIETÀ DI TRASPORTO VALORI

Per quanto riguarda l'evoluzione delle azioni giudiziarie relative alla rapina subita dal caveau della Sicurlazio (€ 1,7 milioni circa) si ricorda che in forza delle polizze a suo tempo in vigore è stato chiesto il pagamento dell'indennizzo per il danno subito sia ai Lloyd's sia a Generali Italia, nei limiti dei massimali previsti dalle rispettive polizze.

Il Professionista che segue la causa Sicurlazio/Sicurtecnica/Lloyd's ha confermato le previsioni ottimistiche, già rese per il bilancio 2014, circa

le possibilità di incameramento dell'indennizzo, ritenendo probabile che il giudizio si concluda con l'accoglimento della domanda risarcitoria spiegata da imprebanca).

Per quanto riguarda il contenzioso con Generali Italia e dell'agente AGM sas di Paolo Milone & Co., si fa presente che nel corso del 2016 è stato definito un accordo transattivo per 500 mila euro; tale accordo non fa venir meno l'obbligo risarcitorio per l'intero danno da parte di Lloyd's (cfr. eventi successivi).

POLITICHE COMMERCIALI

In corso d'anno, atteso anche il perdurare delle criticità dello scenario di riferimento, sono emerse difficoltà, soprattutto in termini di impieghi, ad impennare l'azione commerciale verso lo Small Business e PMI, che erano stati considerati un mercato capiente rispetto agli obiettivi di Piano Industriale.

Il lento sviluppo delle relazioni con privati e famiglie, anche in ottica di minor concentrazione settoriale dei rischi, ha indotto la Banca ad avviare le progettualità, per l'ingresso nel settore della Cessione del Quinto dello Stipendio, per la quale è stata ottenuta autorizzazione dell'Organo di Vigilanza all'avvio dell'attività che avverrà nel corso del 2016.

Con il supporto di una società di consulenza, sono stati individuati potenziali partner operanti nel settore della GDO per verificare il loro interesse a ricercare potenziali sinergie commerciali.

Positivo nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento è l'andamento delle commissioni, in particolare per i POS, per il cui collocamento l'azione commerciale si è focalizzata sulla Grande Distribuzione Organizzata e la riattivazione, dopo la profonda revisione organizzativa del servizio e dell'hardware, dell'innovativo ib contanti-sicuri.

IMPIEGHI

L'erogazione del credito ha registrato due fasi distinte: un netto calo, nel primo semestre, quando gli impieghi per cassa sono scesi al livello del primo semestre 2014, ed un avvio di ripresa, a seguito dell'attuazione di una strategia maggiormente orientata su operazioni nel

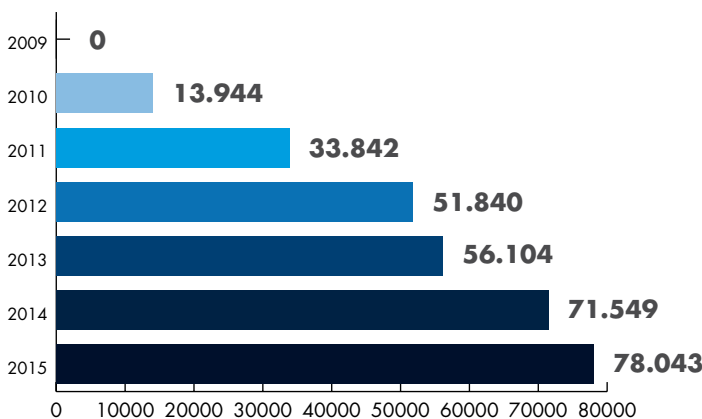
segmento corporate o, comunque, di maggior taglio unitario che ha consentito di risalire fino a 78 milioni recuperando un livello superiore alla fine dell'esercizio precedente.

Confermata la missione delle succursali nello sviluppo dello Small Business, Piccole Imprese e famiglie si è suddiviso il territorio di riferimento in tre aree.

Nel corso dell'anno è stata chiusa la succursale 7, aperta nella città di Trento nella seconda metà del 2013 per testare un peculiare modello di business; la marginale operatività ed il mutamento delle scenario del mercato locale, hanno fatto venire meno le condizioni per il mantenimento del presidio. Non si è ritenuto di ricollocare la stessa in diverso ambito territoriale.

La succursale di Viale Ippocrate a Roma sarà ricollocata presso un importante polo commerciale andando a testare un nuovo modello di presidio, che prevede un'operatività ridotta di sportello grazie all'utilizzo di strumenti ad alta automazione.

Si è inoltre istituito, con gestori aventi adeguate competenze, un nucleo di sviluppo dedicato esclusivamente a reperire opportunità di business sul territorio contribuendo quindi all'impulso commerciale.



Impieghi netti
a clientela

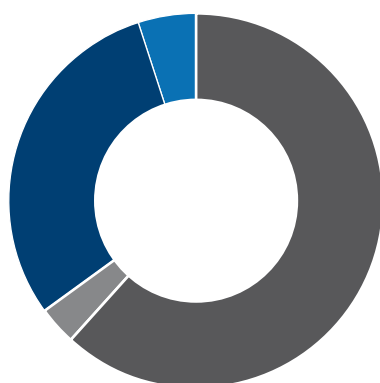
La banca quindi, che ad inizio anno aveva risentito dell'improvvisa abbondanza di offerta di credito, da parte soprattutto delle banche maggiori e non aveva inteso stravolgere la propria politica di tassi comprimendo i margini per inseguire immediati risultati in termini di volumi, ha progressivamente recuperato

i volumi, registrando, al netto di rettifiche di valore (per complessivi euro 3,3 milioni), una crescita degli utilizzi per cassa di circa 6,5 milioni di euro con la contabilizzazione di crediti verso la clientela per 78 milioni di euro.

Impieghi netti a clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014	Var.	Var. %
Conti correnti	23.429	24.481	(1.052)	-4%
Finanziamenti per anticipo	3.720	6.805	(3.085)	-45%
Mutui e sovvenzioni	48.188	38.854	9.334	24%
Sofferenze	2.635	1.332	1.303	98%
Altri	71	77	(6)	-8%
Totale Impieghi netti a clientela	78.043	71.549	6.494	9%



4,77% Finanziamenti per anticipo

30,02% Conti correnti

0,09% Altri

3,38% Sofferenze

61,75% Mutui e sovvenzioni

Il volume di nuove operazioni ed incrementi posti in essere nell'esercizio è stato di 14,0 milioni di Euro; l'incremento netto degli utilizzi, sconta:

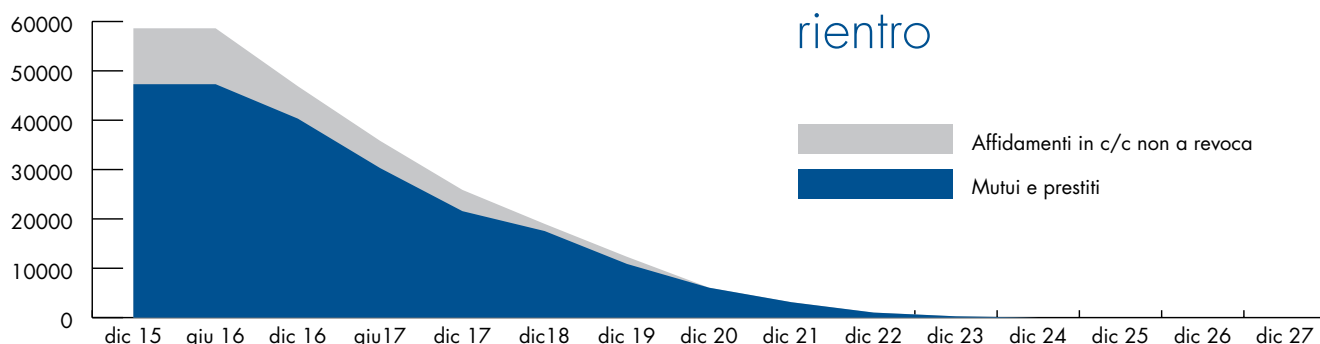
- il deflusso di operazioni amortizing per 6,7 milioni di Euro; il dato non considera inoltre il deflusso delle operazioni erogate nel corso dell'esercizio e le operazioni a scadenza bullet nel medesimo,

queste ultime in quanto in gran parte rinnovate;

- il passaggio a sofferenza di posizioni per un valore lordo di 1,7 milioni di Euro (da 3,3 del 2014 a 5,0 milioni).

La durata media del portafoglio crediti, rappresentato da mutui e da affidamenti a scadenza, è di 23 mesi.

Flussi di rientro



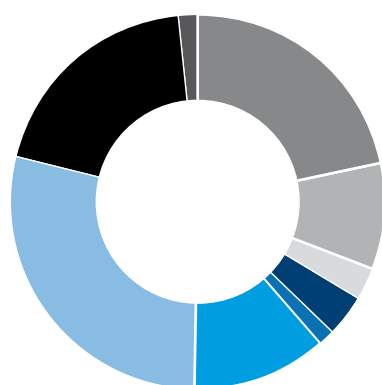
Alla data la quota dell'utilizzato degli impieghi in riferimento alle concessioni è pari a circa l'89%.

Gli indirizzi strategici, in considerazione delle perduranti difficoltà evidenziate dal segmento dello small business e delle piccole imprese, prevedevano in questa fase una maggior focalizzazione su operazioni di importo rilevante, tali da fornire circa tre quarti dei volumi incrementali di impieghi richiesti, a supporto del ridotto contributo della rete prevalentemente concentrato su alberghi, ristoranti e servizi, rami di attività che, sul territorio, avevano meglio fronteggiato le generali difficoltà dell'economia.

La strategia creditizia è stata di conseguenza

elaborata coerentemente alla realtà di imprebanca, oggi prevalentemente (circa 90%) legata ad un'area urbana, quella di Roma, con un'attività economica prevalentemente terziarizzata. L'attività industriale della Provincia evidenzia, tra le varie, la preminenza del settore delle costruzioni – afflitto dalle note problematiche legate alla crisi tanto dei lavori in appalto quanto dell'edilizia e di un polo farmaceutico, situato in prevalenza nella zona sud occidentale della medesima, con una forte vocazione all'esportazione.

A consuntivo, la distribuzione degli impieghi è risultata sostanzialmente coerente agli obiettivi di ripartizione stabiliti nella strategia creditizia.



- 28,4%** Attività immobiliari
- 11,8%** Alloggio e ristorazione
- 1,3%** Agricoltura
- 3,7%** Persone fisiche
- 2,7%** Trasporto e magazzino
- 9,3%** Servizi
- 21,7%** Commercio
- 1,5%** Attività manifatturiere
- 19,5%** Costruzioni

Nell'anno Imprebanca ha continuato a ricercare selettive opportunità di sviluppo dei propri impieghi, anche in considerazione degli strumenti di garanzia reale o fideiussoria (Enti e Confidi).

Le garanzie Confidi, per Imprebanca, hanno finora fatto prevalente riferimento agli accordi con la Camera di Commercio di Roma: l'Ente, a partire dal 2015, ha limitato le forme tecniche di intervento, e ridotto le percentuali di garanzia dal 50% al 30 - 40%, a seconda delle forme tecniche, compensate da maggior apporto di garanzia dei Confidi, prevalentemente operanti ex art. 106 T.U.B..

In linea con la propria mission ed a conferma della propria attenzione al segmento delle PMI, Imprebanca aderisce fin dal 2013 all'Accordo ABI per la Moratoria e, il 31 marzo 2015, ha sottoscritto anche le nuove misure in favore delle medesime imprese (c.d. "Accordo per il Credito 2015"); nel corso dell'esercizio la banca ha ricevuto e valutato richieste a sensi del predetto accordo.

Qualità del credito

Come recentemente sottolineato dal Governatore della Banca d'Italia al XXII Congresso del Forex: *"Sette anni di crisi hanno inevitabilmente lasciato il segno in termini di crediti inesigibili. Dal 2008 sono fallite più di 90.000 imprese; oltre il 4 per cento delle famiglie ha subito decurtazioni di reddito a causa della perdita del posto di lavoro di un loro componente; la produzione industriale è oggi più bassa di oltre il 20 per cento; vi è quasi un milione di occupati in meno. Ne ha risentito la capacità di famiglie e imprese di ripagare i propri debiti verso le banche. I crediti deteriorati hanno raggiunto circa 360 miliardi, il 18 per cento del complesso dei prestiti; oltre la metà sono registrati in sofferenza e soggetti a procedure di parziale recupero lunghe e onerose."*

Come in precedenza riportato, le sofferenze della banca sono cresciute, in termini lordi, da 3,3 a 5,0 milioni: l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi lordi (che per Imprebanca sono nella grande massa verso imprese, specie small business e piccole, al più medie) è passata dal 4,2 al 5,8% degli impieghi lordi, mentre, a livello di sistema, le sofferenze delle PMI hanno raggiunto il 17,8%. Il tasso di decadimento, anch'esso da leggere alla luce della composizione del nostro portafoglio, nel corso dell'esercizio 2015 è stato migliore di quello del sistema (ultimi 4 trimestri disponibili per la Provincia di Roma 4,41%⁹ contro il 3,70% rilevato nel 2015 per Imprebanca).

Nella stessa ottica, sin dal 2014, Imprebanca ha definito e formalizzato procedure interne per l'utilizzo del rating di legalità al fine di ridurre tempi e costi dell'istruttoria: peraltro, ad oggi, nessuna impresa cliente ha dichiarato di essere in possesso del rating di legalità.

In merito al finanziamento degli impieghi con clientela, parte dei crediti si autofinanzia attraverso il conferimento in garanzia alla Cassa Depositi (11 milioni di Euro) ed alla BCE (7,2 milioni di Euro). Lo sviluppo degli impieghi frazionati è ancora insufficiente al raggiungimento della granularità necessaria a rifinanziare presso la BCE un ulteriore portafoglio crediti che contribuirebbe a contenere il costo della raccolta, obiettivo, quest'ultimo, per il 2016.

In ogni caso al 31.12.2015 si registra un eccesso di raccolta diretta da clientela rispetto alla componente impieghi di oltre 13 milioni di euro con il rapporto impieghi/raccolta che si attesta all'85,4%.

La percentuale di svalutazione è pari a circa il 48%; il tasso di copertura, che tiene conto anche delle garanzie reali e di quelle dei Confidi, che caratterizzano in modo rilevante il portafoglio crediti della Banca, è pari al 76% circa dell'ammontare.

Nuove situazioni di default hanno maggiormente interessato i settori dell'edilizia e, soprattutto, del commercio, inclusi ingrosso e GDO.

In quest'ambito, rispetto al 2014, il peso delle costruzioni si è ridotto dal 42% al 29%; quello del commercio è passato dal 33% al 43%, divenendo così quello di maggior peso.

Il volume delle inadempienze probabili (ex incagli) è passato da 2,2 a 3,9 milioni di Euro con incidenza del settore delle costruzioni che passa dal 65% al 59%.

Le posizioni past due, al netto di quota parte di esposizioni per le quali imprebanca è ente erogatore di terzi (pari a circa 200 mila euro) sono aumentate da 0,3 a 1,1 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2015 il valore nominale delle attività deteriorate (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze), sempre al netto della partita di cui sopra,

⁹ Società non finanziarie e famiglie produttrici.

per cassa e firma ammonta a 9.981 mila euro con un'incidenza sul totale degli impieghi lordi (cassa e firma) pari all'11,5%. I crediti deteriorati per cassa, al netto di rettifiche di valore specifiche per 2.866 mila euro, si attestano a 7.309 mila euro ed evidenziano un'incidenza sul totale dei crediti pari all' 8,6%.

Il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa è presidiato da rettifiche che determinano un grado di

copertura complessivo del 4,1% contro il 3,7% del 2014 mentre considerando anche le esposizioni fuori bilancio il totale delle esposizioni, pari a 86.644 mila euro (al netto degli impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto), risulta presidiato da rettifiche complessive per 3.339 mila euro che determinano un grado di copertura pari al 3,9% contro il 3,6% del 2014.

Impieghi a clientela Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015			
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
ESPOSIZIONI PER CASSA				
Sofferenze ⁽¹⁾	5.025	(2.390)	2.635	47,6%
Inadempienze probabili ⁽²⁾	3.886	(429)	3.457	11,0%
Scaduti ⁽³⁾	1.264	(47)	1.217	3,7%
Crediti in bonis	71.175	(441)	70.734	0,62%
Totale impieghi per cassa	81.350	(3.307)	78.043	4,07%
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
Sofferenze	-	-	-	
Inadempienze probabili	-	-	-	
Crediti in bonis:	8.710	(32)	8.678	0,4%
Garanzie rilasciate	5.294	(32)	5.262	0,6%
Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	3.416		3.416	0,0%
Totale esposizioni fuori bilancio	8.710	(32)	8.678	0,4%
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	90.060	(3.339)	86.721	3,7%

⁽¹⁾ Esposizioni garantite da Confidi per circa 880 mila euro e Ipotecche di I° grado e pegni per 519 mila euro (esposizione a rischio pari a 1.236 mila euro)

⁽²⁾ Esposizioni garantite da Confidi per circa 997 mila euro, ipoteche e pegni per 97 mila euro (esposizione a rischio pari a 2.363 mila euro)

⁽³⁾ Esposizioni garantite da Confidi per circa 348 mila euro, ipoteche e pegni per 5 mila euro e comprensiva della quota di finanziamento pubblico erogato per conto di Lazio Innova S.p.A. per 199 mila euro (esposizione a rischio pari a 665 mila euro)

Il costo del credito ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, risulta pari allo 0,91%.

Il rapporto tra rettifiche di valore specifiche e totale esposizioni deteriorate lorde per cassa e firma (coverage ratio) si attesta, a fine dicembre 2015, intorno al 19%, in riduzione rispetto al 38% di fine dicembre 2014, in quanto:

- sulle esposizioni entrate nel 2015 in tali categorie di crediti vi sono maggiori garanzie ed alcune, entrate a sofferenza nell'esercizio (circa il 25% delle nuove classificazioni della specie), presentano attività immobiliari ritenute efficacemente escutibili, con effetti di minore accantonamento;
- sulle precedenti si sono registrati stralci di posizioni accantonate integralmente;
- si registra una minor incidenza delle sofferenze sul totale dei crediti deteriorati (-6%);

Di seguito l'evoluzione dei crediti deteriorati:

- le sofferenze per cassa e firma, il cui valore netto è pari a 2.635 mila euro corrispondente al 3,0% del totale crediti (cassa e fuori bilancio), registrano un coverage ratio del 75,4% comprensivo della quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi per 880 mila euro e da ipoteche di primo grado e pegni per 519 mila euro, con valori degli immobili la cui congruità viene periodicamente verificata (da ultimo a febbraio 2016);
- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 3.457 mila euro (4,4% del totale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio), registrano un coverage ratio del 39,2% tenendo conto anche

delle garanzie Confidi per euro 997 mila euro circa e delle ipoteche e pegni per 97 mila euro;

- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 1.217 mila euro, risultano pari all'1,6% del totale esposizioni per cassa e firma e registrano un coverage ratio del 53% tenendo conto sia delle garanzie Confidi per euro 348 mila euro circa e delle ipoteche e pegni per 5 mila euro sia della quota di finanziamento pubblico erogata per conto di Lazio Innova Spa per 199 mila euro.

I crediti classificati come inadempimenti probabili (ex incagli) e sofferenze sono oggetto di valutazione analitica e di svalutazioni minime del 3,00% (era il 2,00% nel 2014); alle esposizioni classificate in past-due è applicata una svalutazione del 2,75%, fatto salvo valutazioni analitiche che portano ad accantonamenti superiori (era lo 0,8% nel 2014).

La quantificazione del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti in bonis è stata effettuata tenendo conto del tasso di decadimento per la provincia di Roma (0,6%) e di quanto espresso dal sistema (Relazione Annuale Banca d'Italia 2014: 0,7%). La consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" sulle esposizioni per cassa ammonta a 441 mila euro ed include rettifiche specifiche per circa 15 mila euro, in incremento di circa 56 mila euro rispetto al 2014; prendendo in considerazione anche le esposizioni fuori bilancio (firma) presidiate da una riserva generica pari a 32 mila euro, il grado di copertura complessivo è pari allo 0,60%. In aggiunta alla riserva collettiva, così determinata, è stato considerato anche un accantonamento per 15 mila euro di natura specifica (portando l'accantonamento complessivo sulle posizioni in bonis allo 0,62%).

Tax Credit Cinematografico

Sono state effettuate operazioni di tax credit cinematografico principalmente per diffondere l'immagine della banca la cui incidenza sugli attivi (e quindi sul conto economico) è quantitativamente limitata.

Tali interventi, che consentono di beneficiare delle provvidenze legislative ed il recupero fiscale di una quota dell'investimento nell'ambito delle agevolazioni alla produzione del nostro Paese, sono stati effettuati in coerenza con il Piano Industriale.

Nel corso dell'anno sono stati sottoscritti accordi con produttori cinematografici per operazioni di tax credit

per complessivi 2,4 milioni di euro relativi a film in programmazione nel 2015:

- "La prima Luce" e "La stoffa dei sogni" prodotti dalla PACO Cinematografica con apporto complessivo, da parte nostra, di 1,5 milioni di euro che, ha comportato la registrazione di un utile di 150 mila euro;
- "Vacanze ai Caraibi" il film di Natale prodotto da Wildside con un apporto di 900 mila euro ed un utile di 90 mila euro.

Il totale degli utili realizzati nell'anno è pertanto pari a euro 240 mila.

RACCOLTA

Raccolta diretta da clientela

I debiti verso la clientela, pari a 91,3 milioni di euro risultano formati prevalentemente da raccolta in conto corrente. L'aggregato include anche i finanziamenti

ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per 10,6 milioni di euro ed emissioni obbligazionarie per 9,2 milioni di euro.

Raccolta diretta da clientela Dati in migliaia di Euro

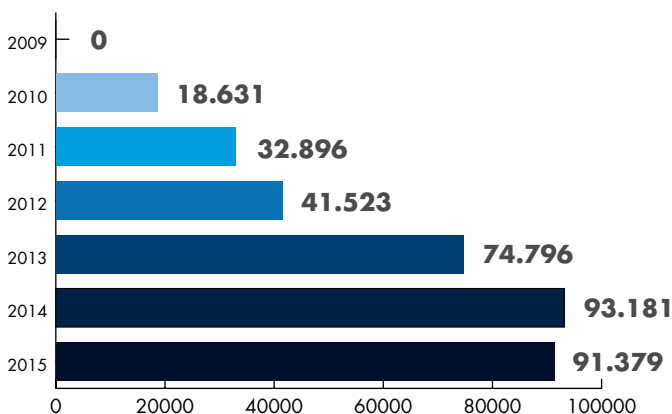
	31/12/2015	31/12/2014	Var.	Var. %
Conti correnti passivi di cui raccolta a scadenza	70.065 4.412	83.648 3.565	(13.583) 847	-16% 24%
Depositi a risparmio	1.407	-	1.407	100%
Obbligazioni	9.220	2.152	7.068	328%
Altro (CDP)	10.687	7.382	3.305	45%
Totale Raccolta diretta	91.379	93.182	(1.803)	-2%

Positiva la rimodulazione della componente raccolta in favore di componenti maggiormente stabili, come i finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti e le emissioni obbligazionarie, con conseguente flessione della parte a vista. Si è conseguita anche una riduzione del costo della raccolta determinata dall'andamento del mercato e dal momentaneo ridursi del fabbisogno per fronteggiare gli impieghi, che ha consentito la rinuncia di partite di elevato importo verso controparti prevalentemente istituzionali.

Nella seconda parte dell'anno è iniziata la commercializzazione dei Depositi a Risparmio; a

fine anno si sono raccolti attraverso tale prodotto 1,4 milioni di euro, contribuendo alla stabilizzazione della raccolta da clientela.

Approfitando del favorevole scenario dei tassi di mercato, nel mese di agosto si è proceduto ad emettere un terzo prestito obbligazionario avente caratteristiche ordinarie (plain vanilla con durata di 5 anni e tasso variabile) interamente collocato presso investitori istituzionali per 6 milioni di euro.



Raccolta diretta

Al 31 dicembre i rapporti di conto corrente in essere sono 2.439 con un incremento netto di 131 unità, un risultato che sconta l'estinzione di 427 rapporti che non

venivano movimentati o evidenziavano un andamento irregolare.

Raccolta indiretta da clientela

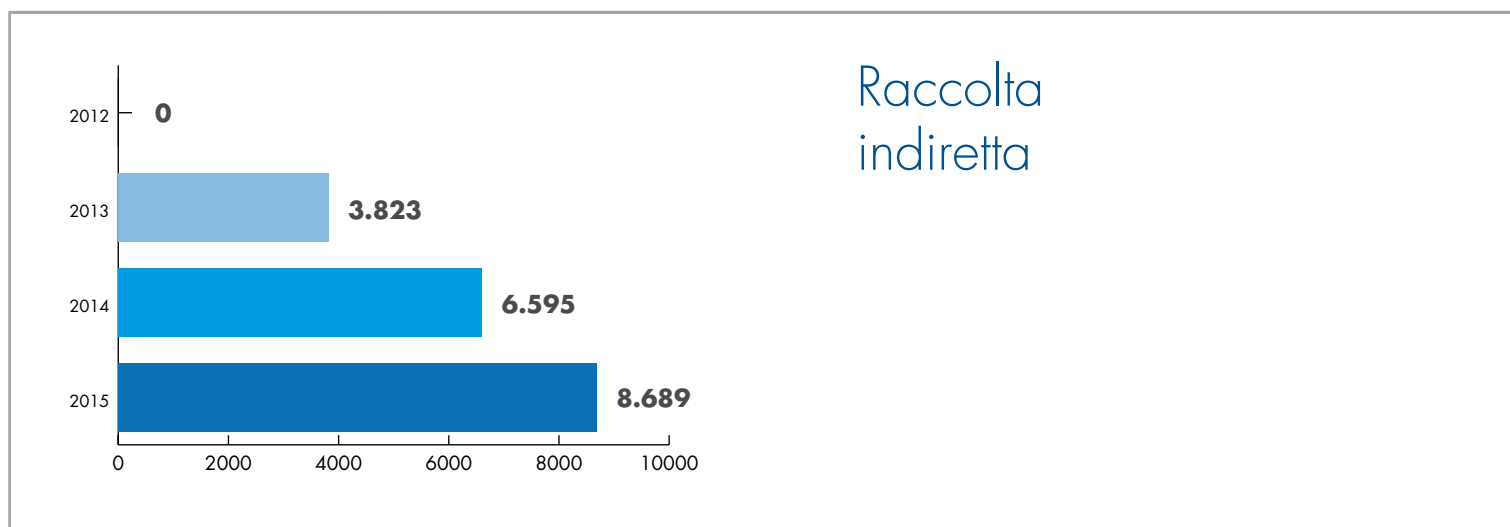
La raccolta indiretta ha raggiunto gli 8,7 milioni di

euro con un incremento del 32% rispetto al 2014.

Raccolta indiretta Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014	Var.	Var. %
Risparmio amministrato (*)	8.689	6.595	2.094	32%
Totale Raccolta indiretta	8.689	6.595	2.094	32%

(*) Al netto dei titoli di propria emissione pari a 9,2 milioni di euro per il 2015 e 2,1 milioni di euro



Si è continuato nell'offerta, a clientela di primario standing e per operazioni di importo rilevante, del Prestito Titoli che ha consentito di reperire liquidità

attraverso l'incremento della riserva di titoli stanziabili presso la BCE (2 milioni di euro al 31.12.2015).

ATTIVITÀ DI TESORERIA E FINANZA

L'ATTIVITÀ DELLA TESORERIA E FINANZA

Il prudente atteggiamento della Federal Reserve in materia di politica monetaria e la conferma della BCE a portare avanti il Quantitative Easing ha determinato previsioni di tassi di interesse bassi ancora a lungo. Nel corso del 2015 non sono comunque mancati elementi di estrema volatilità come ad esempio gli eventi che hanno interessato la borsa cinese e la possibile uscita della Grecia dalla moneta unica.

Elevata è risultata la liquidità nel sistema con l'Euribor rimasto vicino ai minimi storici.

La posizione interbancaria netta evidenzia a fine anno un saldo negativo di 41 milioni di euro, in aumento di

67 milioni rispetto a fine 2014 ma che, al netto delle operazioni in essere con la BCE per complessivi 26 milioni (di cui 20 milioni di TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operation), sarebbe negativo per 23 milioni di euro; di contro l'attività di tesoreria ha anche riguardato operazioni di impiego presso altri Istituti di Credito (saldo al 31/12/2015 pari a 33 milioni di euro) a tassi remunerativi attesa la disponibilità di liquidità anche grazie ai citati finanziamenti della BCE ottenuti ponendo a garanzia titoli rifinanziabili. Per i titoli non rifinanziabili si è fatto ricorso ad operazioni di pronti contro termine con Istituzioni Creditizie che hanno consentito di ottenere liquidità aggiuntiva a costi contenuti.

Attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà, composto da titoli di Stato ed obbligazioni Bancarie prevalentemente rifinanziabili presso la Banca Centrale, ammonta a euro 87,5 milioni in aumento rispetto ai 29,4 milioni del 2014.

Nel primo semestre dell'anno, a seguito della contrazione del livello generale dei tassi di interesse registrata a marzo e della politica monetaria espansiva della BCE (Quantitative Easing), è stata rimodulata la composizione del portafoglio di proprietà per ottimizzare il profilo di rischio/rendimento con conseguente realizzo di utili per 0,8 milioni di euro. Nella seconda parte dell'anno, approfittando degli andamenti di mercato che facevano registrare un aumento dei rendimenti, si è proceduto a ricostituire gradualmente il portafoglio di proprietà AFS e, con lo scopo di costituire un basket di titoli da porre a garanzia dei finanziamenti a lungo termine BCE, a costituire un portafoglio immobilizzato HTM per circa 20 milioni di euro con titoli della durata massima pari alla scadenza della TLTRO (26/09/2018). Tale ultimo portafoglio, composto da obbligazioni bancarie conferibili in garanzia, rappresenta un investimento

stabile in grado di fornire un rendimento complessivo superiore utile alla componente di stabilizzazione dei risultati economici. La consistenza di 20 milioni di euro è stata raggiunta anche trasferendo obbligazioni dal portafoglio AFS a quello HTM; tale trasferimento è stato effettuato in data 6 agosto per 4 milioni di Euro di obbligazioni di corporate e non ha comportato differenze valutative né impatti contabili di rilievo¹⁰.

Il portafoglio HTM della banca, ai prezzi di mercato al 31.12.2015, evidenzia un minor valore di circa 638 mila Euro rispetto al costo di acquisto e trasferimento. Nel 2015 sono stati contabilizzati utili per oltre 1,3 milioni di euro a valere sul portafoglio AFS e su quello di trading. La valorizzazione al mercato dei titoli in portafoglio AFS ha determinato l'iscrizione, a patrimonio netto, di una riserva da valutazione negativa per 164 mila euro al netto dell'effetto fiscale.

Nella tabella di seguito riportata viene dettagliata la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2015 il cui totale è pari a 87,5 milioni di euro con una duration media, rilevata attraverso la procedura ALM, pari a 3,14.

¹⁰ Il trasferimento, consentito dai principi contabili internazionali (cfr. IAS 39 par. 50) è stato effettuato al prezzo di mercato rilevato alla data di riclassifica.

Attività finanziarie
Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014	Var.	Var. %
Portafoglio negoziazione (HFT)	2.033	-	2.033	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	64.357	29.443	34.914	119%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	21.144	-	21.144	-
Totale Attività finanziarie	87.534	-	58.091	197%

Il portafoglio titoli, conferito in garanzia, ha, tra l'altro, consentito di ottenere raccolta interbancaria sia dalla Banca Centrale per complessivi 26 milioni di euro (6 milioni di euro durata settimanale e 20 milioni di euro TLTRO, con scadenza settembre 2018) sia da

controparti Istituzionali per complessivi 48 milioni (di cui 8 milioni di euro a vista e 40 milioni di euro di pronti contro termine di raccolta con durata media pari a circa 10 giorni) a sostegno degli impieghi.

Interbancario e posizione di liquidità

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre risulta negativa per 41 milioni di euro. Allo sbilancio tra crediti e debiti interbancari hanno concorso i finanziamenti contratti con la Banca Centrale Europea, in seguito alla partecipazione alle aste TLTRO che ha permesso di acquisire risorse per 20 milioni di euro. Da segnalare

che, in funzione dell'evoluzione degli impieghi, si sarebbero potuti richiedere finanziamenti TLTRO per ulteriori 47 milioni di euro peraltro non essendoci esigenze legate all'evoluzione degli impieghi, si è optato per operazioni di durata settimanale.

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014	Var.	Var. %
Crediti verso Banche	32.989	40.461	(7.472)	-18%
Debiti verso Banche	(74.053)	(14.356)	(59.697)	416%
Posizione Interbancaria Netta	(41.064)	26.105	(67.169)	-257%

Come accennato al 31.12.2015 erano in essere operazioni di pronti conto termine di raccolta, della durata media di 10 giorni, con primarie istituzioni creditizie per complessivi 40 milioni di euro. Tale operatività era stata preferita al conferimento in garanzia dei titoli alla BCE in ragione del minor costo e della mancanza di hair-cut. Nonostante il beneficio economico che deriva dall'operatività descritta, nel corso del 2016, questa, ritenuta eccessivamente penalizzante in termini di LCR, è stata rivista conferendo le obbligazioni corporate eleggibili (13 milioni di euro) a garanzia delle operazioni di politica monetaria della BCE.

Oltre alle operazioni con la Banca Centrale, come riferito, i finanziamenti ottenuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, a fronte del plafond massimo pari a 12 milioni di euro, hanno consentito di ottenere fondi per circa 11 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizi 2014 e 2015 che evidenziano la generazione di liquidità per 907 mila euro:

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014	Var.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.080	2.336	(256)	-11%
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	22.291	(20.710)	43.001	-208%
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(21.385)	20.454	(41.839)	-205%
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	-	-	-	-
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	907	(256)	1.163	-454%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.987	2.080	907	44%

La liquidità netta generata dall'attività operativa pari a 22 milioni di euro è la risultante di:

- liquidità assorbita da attività finanziarie per 37 milioni di euro per l'acquisto di titoli di Stato per 35 milioni di euro classificati nel portafoglio AFS, per l'acquisto di titoli classificati nel portafoglio di negoziazione per 2 milioni di euro, per l'erogazione di crediti verso la clientela per 7 milioni e per la liquidità generata dall'interbancario per 7 milioni di euro;
- liquidità generata da passività finanziarie per 58 milioni di euro che include il decremento

della raccolta da clientela per 9 milioni di euro, l'incremento dei titoli in circolazione per 7 milioni di euro a seguito dell'emissione di prestiti obbligazionari e l'incremento della raccolta interbancaria per 60 milioni di euro;

- liquidità generata dalla gestione operativa per un milione di euro.

La liquidità assorbita dall'attività di investimento è pari a 21 milioni di euro ed è essenzialmente riconducibile alla costituzione del portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza (Held to Maturity – HTM).

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali, al netto di ammortamenti per 8 mila euro, pari a 33 mila euro, sono costituite principalmente dalle spese di allestimento delle sedi operative in fitto e dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie.

Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 117 mila euro, sono pari a 253 mila euro e sono costituite da mobili, arredi ed impianti.

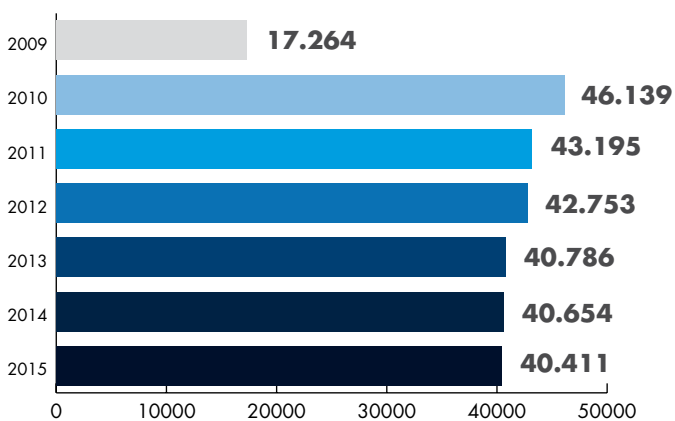
Per il 2015 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 218 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. Il relativo ammortamento pari a 72 mila euro è classificato tra gli altri oneri di gestione.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2015, risulta pari a euro 40.411 mila rispetto ai 40.654 del 2014. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione per

euro 228 mila riferite alla riserva da valutazione dei titoli AFS per euro 164 mila e riserve relative al TFR per 64 mila euro.



Patrimonio netto

Di seguito i rapporti fra il patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2013, 2014 e 2015:

	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	54,53%	43,63%	44,22%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	72,70%	56,82%	51,78%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	66,58%	53,22%	46,60%
Patrimonio/attività finanziarie	64,83%	138,08%	137,25%
Patrimonio/totale dell'attivo	23,05%	26,81%	19,30%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	3,87%	5,48%	8,55%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	2,35%	3,52%	6,52%

Il leverage ratio calcolato come il rapporto fra totale dell'attivo e patrimonio netto risulta pari a 5,18 contro il 3,7 al 31 dicembre 2014.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo framework regolamentare (cd. Basilea 3) per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali secondo quanto previsto dalla CRR/CRD IV.

L'art. 92 del reg. UE 575/2013 richiede di detenere:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 - capitale primario di classe 1 in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio) pari al 4,5%;
- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (Tier 1 - capitale primario di classe 1 in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio) del 6,0%;
- un coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio - Fondi Propri in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio) dell'8,0%.

A questi minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: conservazione del capitale pari al 2,5% dal 1° gennaio 2014 e, dal 2016, riserva di capitale anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), la Banca d'Italia ha comunicato i requisiti patrimoniali aggiuntivi. A decorrere dal 31.12.2015 i coefficienti di capitale, inclusivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale, per Imprebanca risultano essere i seguenti:

- CET 1 ratio pari all'8,3%;
- Tier 1 ratio pari all'11,1%;
- Total Capital Ratio pari al 14,8%.

Al 31 dicembre 2015 i Fondi Propri ammontano a 39.325 mila euro, a fronte di una esposizione al rischio di 116 milioni di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

I requisiti regolamentari richiesti in materia (CET 1, Tier 1 e Total Capital Ratio) al 31.12.2015, che tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie, assumono lo stesso valore ovvero il 33,84%.

		31/12/2015	31/12/2014	Differenza
a -	Fondi Propri	39.325	40.021	(696)
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	39.325	39.997	(672)
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	24	-
b -	Requisiti prudenziali di Vigilanza	9.296	7.512	1.784
1	rischi di credito	8.430	6.571	1.859
2	rischi di mercato	71	-	71
3	rischi operativi	795	941	(146)
c -	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	116.197	93.900	22.297
1	attività di rischio ponderate	116.197	93.900	22.297
2	Common EquityTier 1 ratio	33,84%	42,60%	-
3	Tier 1 ratio	33,84%	42,60%	-
4	Total capital ratio	33,84%	42,60%	-

I coefficienti patrimoniali risultano superiori ai limiti fissati dalla normativa ed alla media di sistema.

L'eccedenza di patrimonio pari a 30.029 mila euro, ottenuta sottraendo dai Fondi Propri il valore dei requisiti patrimoniali, offre importanti potenzialità di espansione dell'attività e consentirebbe di quintuplicare l'attuale livello di impieghi verso la clientela¹¹.

Al 31 dicembre 2015 sono state rilevate n. 14 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi

propri) per un valore nominale di 168 milioni di euro che corrisponde ad un valore ponderato per 89 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- n. 8 esposizioni verso Istituzioni creditizie (incluse obbligazioni bancarie in portafoglio ed esposizione verso Banca Centrale);
- n. 5 esposizioni verso la clientela.

¹¹ Facendo riferimento alla composizione del portafoglio crediti rilevata al 31.12.2015 (rapporto tra impieghi e RWA del 62%) a parità di contesto normativo.

Grandi esposizioni
Dati in migliaia di Euro

31/12/2015			
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre esposizione verso lo Stato Italiano	35	-	1
Istituzioni Creditizie (inclusi titoli e Banca Centrale)	111	72	8
Clientela	22	17	5
Totale	168	89	14

Si fa presente che i circa 22 milioni di esposizione nominale verso la clientela sono garantiti per circa 1,8 milioni di euro da pegni e per 9,5 milioni di euro da ipoteche.

Ad eccezione delle esposizioni verso lo Stato Italiano, comunque assunte entro i limiti fissati dal regolamento finanza, le posizioni costituenti grandi rischi sono state deliberate, per competenza, dal Consiglio di Amministrazione.

ANDAMENTO ECONOMICO

Il 2015 conferma la positiva evoluzione di tutti i principali aggregati economici anche se non completamente in linea con le previsioni in particolar modo per quanto riguarda l'evoluzione degli impieghi commerciali sulle PMI e small business. Positivo l'andamento dei ricavi commissionali e del margine di interesse che ha beneficiato di un significativo risparmio del costo della raccolta grazie all'attivazione e maggior utilizzo di fonti alternative (TLTRO, CDP, OMA), destinate a finanziare gli impieghi alla clientela, il cui minor fabbisogno con i relativi costi è stato assorbito dal comparto finanza; positiva anche la performance del portafoglio titoli di proprietà unitamente al contenimento dei costi.

La Banca, in un contesto economico ancora complesso, ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di 56 mila euro, migliore delle previsioni di Piano Industriale. Un risultato ottenuto, pur in presenza di una crescita degli impieghi alla clientela al di sotto delle aspettative, attraverso una gestione finanziaria migliore delle stime.

Per meglio interpretare il contributo delle componenti di costo e di ricavo dell'esercizio si illustrano, di seguito,

le dinamiche delle principali grandezze economiche comparate con quelle dell'analogo periodo dello scorso anno.

Il margine di interesse cresce dell'8% rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente attestandosi a euro 3.931 mila euro contro i 3.628 mila euro del 2014 ed è composto dagli interessi relativi ad operazioni con la clientela per 2.746 mila euro, dagli interessi su attività finanziarie per 1.026 mila euro e dal margine di interessi su conti interbancari per 159 mila euro.

L'incidenza dell'intermediazione di base (raccolta ed impieghi a clientela) che rappresenta circa il 70% del totale margine d'interessi risulta incrementata rispetto al precedente esercizio quando rappresentava il 61%. In flessione il comparto tesoreria, in ragione delle progressive riduzioni dei tassi di mercato, mentre il comparto finanza, anche grazie alla rimodulazione ed incremento delle consistenze, ha fatto registrare risultati analoghi al 2014 con interessi attivi per circa 1.026 mila euro.

	31/12/2015	31/12/2014	Dati in migliaia di Euro	
			Ass	%
Margine interessi clientela	2.746	2.226	520	23%
interessi attivi clientela	3.414	3.225	189	6%
interessi passivi clientela	(450)	(817)	367	-45%
interessi passivi ns. Obbligazioni	(90)	(19)	(71)	100%
interessi passivi CDP	(128)	(163)	35	-21%
Margine interessi enti creditizi	159	403	(244)	-61%
altri interessi attivi	202	546	(344)	-63%
altri interessi passivi	(43)	(143)	100	-70%
Interessi su attività finanziarie	1.026	999	27	3%
Altri interessi Attivi	-	-	-	-
Margine di interessi	3.931	3.628	303	8%

Il margine di intermediazione, pari a euro 6.947 mila, è in flessione di circa 916 mila euro rispetto al 2014 per effetto di componenti non ricorrenti quali gli utili su titoli che nel 2014, a seguito delle evoluzioni di mercato, erano pari a 2.935, superiori di 1.348 mila euro rispetto ai 1.587 mila euro del 2015. Questo risultato ha risentito, tra l'altro, della volatilità e tensione dei mercati legate ad una possibile uscita della Grecia dalla moneta unica.

Nel dettaglio il risultato netto da attività finanziarie per 1.587 mila euro è la risultate degli utili sul portafoglio di trading e di quelli relativi portafoglio AFS, per 1.347 mila euro migliore delle previsioni; concorrono alla definizione dell'aggregato anche la realizzazione di utili su operazioni di tax credit cinematografico per 240 mila euro.

	31/12/2015	31/12/2014	Dati in migliaia di Euro	
			Ass	%
Margine di interessi	3.931	3.628	303	8%
Saldo Commissioni	1.429	1.300	129	10%
Commissioni attive garanzie rilasciate	99	61	38	62%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	634	640	(6)	-1%
Commissioni attive altri servizi	1	1	0	0%
Commissioni attive distribuzione servizi di terzi	9	3	6	246%
Commissioni attive titoli di terzi	49	30	19	63%
Commissioni attive tenuta e gestione conti di cui CDF	793	715	78	11%
Commissioni passive	371	412	(41)	-10%
	(156)	(150)	(6)	4%
Risultato netto attività/passività finanziarie	1.587	2.935	(1.348)	-
Operazioni in titoli	1.587	2.935	(1.348)	-46%
Operazione su valute	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Margine di intermediazione	6.947	7.863	(916)	-12%

Alla formazione del margine di intermediazione, oltre alle componenti precedentemente commentate, contribuisce anche la componente commissionale, pari a 1.429 mila euro, in crescita del 10% rispetto al corrispondente dato 2014.

Le componenti più dinamiche risultano le commissioni su conti correnti e le commissioni su garanzie rilasciate. Stabili le commissioni sui servizi di incasso e pagamento che si attestano a 634 mila euro e sulle quali è particolarmente incidente la componente del servizio ib Contanti Sicuri, riattivato nella seconda parte dell'anno, che sconta, peraltro, una incidenza significativa della componente costi ricompresa

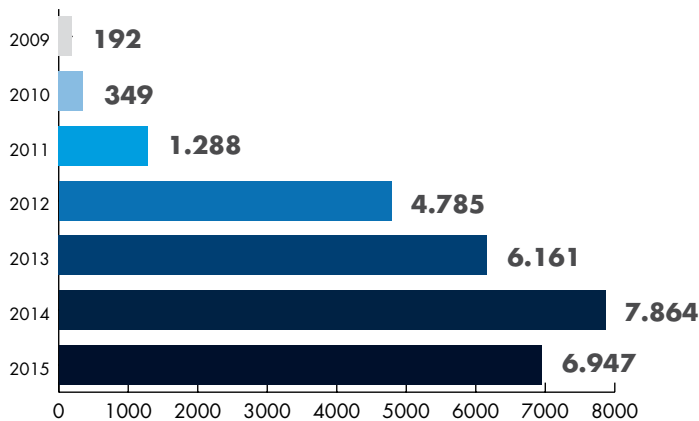
nell'aggregato delle altre spese amministrative.

Positiva la performance delle commissioni relative alla raccolta amministrata che fa segnare un incremento del 63% rispetto al 2014.

Crescono leggermente le commissioni passive sia per effetto delle compravendite fatte a valere sul portafoglio titoli di proprietà, sia per l'incremento dell'operatività bancaria caratteristica.

Positiva risulta l'incidenza delle commissioni nette sul margine d'intermediazione, pari al 20,6% contro il 16,5% del 2014.

Margine di intermediazione

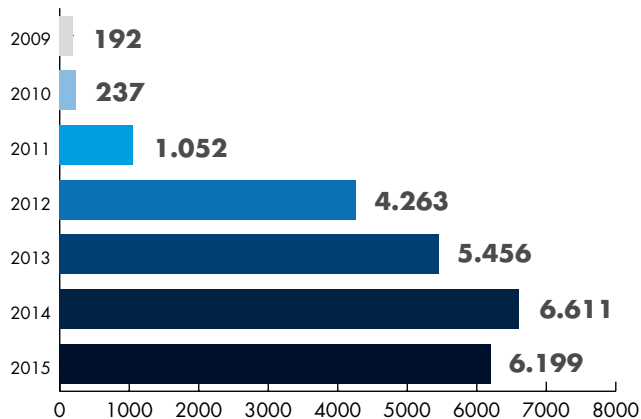


Nel corso dell'anno le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono state pari a 748 mila euro. L'aggregato è caratterizzato da un lato da svalutazioni specifiche nette sui crediti deteriorati per 683 mila dall'altro, da rettifiche di portafoglio sui crediti in bonis per 55 mila euro e rettifiche su crediti di firma in bonis per 8 mila euro.

Con tali rettifiche il grado di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dal 3,6% del 2014 al 3,9% del 2015 mentre le sole posizioni in bonis risultano presidiate per lo 0,62%.

Il risultato netto della gestione finanziaria, a seguito delle rettifiche di valore precedentemente commentate, si attesta a euro 6.199 mila contro 6.611 mila euro di dicembre 2014.

Risultato di gestione



Dati in migliaia di Euro

Variazione

	31/12/2015	31/12/2014	Ass	%
Margine di intermediazione	6.947	7.863	(916)	-12%
Rettifiche di valore nete per deterioramento di:				
Crediti	(748)	(1.252)	504	-
di cui di firma	(748)	(1.252)	504	-40%
	(10)	-	-	-
Risultato netto di Gestione finanziaria	6.199	6.611	(412)	-6%

Il risultato dell'operatività corrente evidenzia un risultato negativo di 120 mila euro contro il risultato positivo di 157 mila euro del 2014 che, al netto della componente straordinaria di euro 119 mila relativa all'utilizzo del Fondo per Rischi ed Oneri a seguito della definizione, nel 2014, delle controversie per le quali era stato costituito, risulterebbe pari a 38 mila euro.

Alla formazione dell'aggregato in commento concorrono, sia le spese per il personale pari a 3.882 mila euro sia i compensi agli Organi collegiali per 291 mila euro, in flessione di 24 mila euro rispetto allo scorso esercizio¹². Le spese per il personale,

in diminuzione di 82 mila euro rispetto al 2014, si riferiscono alle 44 risorse in organico (1 risorsa media in meno rispetto al 2014) e sono comprensive delle componenti variabili.

Le altre spese amministrative pari a euro 2.309 mila, in flessione del 2% pari a circa 50 mila euro rispetto a dicembre 2014, sono relative al funzionamento operativo della banca e risentono dell'opera di strutturale contenimento dei costi che ha continuato a determinare il mantenimento del rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione pari all'89%.

¹² Sulla base di quanto determinato dall'Assemblea dei Soci del 27/4/2015

Dati in migliaia di Euro

Variazione

	31/12/2015	31/12/2014	Ass	%
Risultato netto di Gestione finanziaria	6.199	6.611	(412)	-6%
Spese Amministrative:	(6.191)	(6.347)	156	-2%
spese per il personale	(3.882)	(3.988)	106	-3%
Personale	(3.591)	(3.673)	82	-2%
Amministratori	(156)	(150)	(6)	4%
Sindaci	(135)	(165)	30	-18%
altre spese amministrative	(2.309)	(2.359)	50	-2%
Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	-	119	(119)	100%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(125)	(193)	68	-35%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	(3)	(33)	30	-91%
Risultato dell'operatività corrente	(120)	157	(277)	177%

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per complessivi euro 125 mila contro i 193 mila del 2014.

La voce altri oneri/proventi di gestione il cui saldo è pari euro 3 mila, accoglie gli ammortamenti su migliorie di immobili di terzi per 72 mila euro e le commissioni di istruttoria veloce per 38 mila euro.

Dati in migliaia di Euro

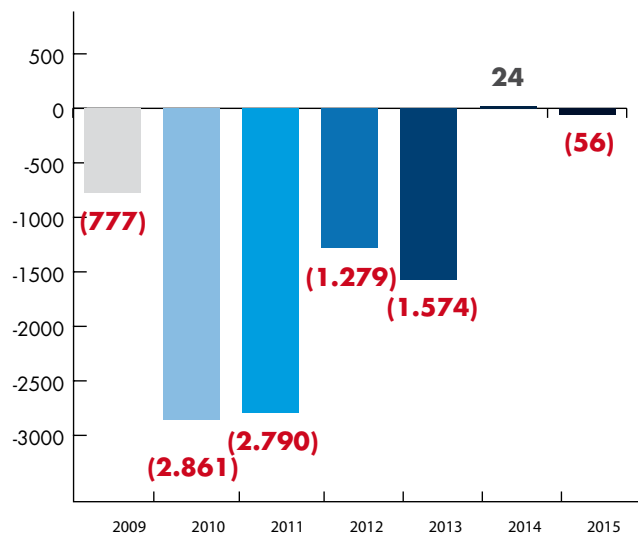
Variazione

	31/12/2015	31/12/2014	Ass	%
Risultato dell'operatività corrente	(120)	157	(277)	177%
Imposte dell'esercizio	64	(133)	197	-
Risultato netto	(56)	24	(80)	-337%

Gli oneri fiscali sul reddito, positivi per euro 65 mila, determinano un risultato netto in perdita di 56 mila

euro sostanzialmente analogo a quello 2014 in utile di 24 mila euro.

Risultato netto



PRINCIPALI EVENTI DEL 2015

GESTIONE OPERATIVA

Nel corso del 2015 sono stati avviati e completati diversi progetti, in coerenza con quanto definito nel

Piano Industriale, al fine di completare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela.

Riorganizzazione commerciale

Dopo attenta analisi, per favorire la crescita delle masse gestite efficientando la struttura e l'offerta, si è rilevata la necessità/opportunità di suddividere il territorio Romano di riferimento in tre aree (Area Prati, Area Centro, Area Nomentano), ognuna composta da 2 succursali e con un unico responsabile per ciascuna area. Nelle succursali Cola di Rienzo, Arenula e Corso Trieste prevale la vocazione di gestione, consulenza e sviluppo di relazione, nelle altre l'attività transazionale, anche con funzione di luogo d'incontro commerciale.

Per consentire un adeguato presidio della clientela, anche oltre gli orari di apertura degli sportelli, si stanno introducendo strumenti ad alta automazione per rendere sempre più efficace il modello 24 h/7gg.

Si è valutato di trasferire la succursale 4 (viale Ippocrate) presso altra location (polo commerciale di Commercium) avviando la sperimentazione di un nuovo modello di struttura il cui avvio è previsto per il prossimo mese di aprile e come già riferito la succursale di Trento nell'anno è stata chiusa.

Nell'ambito della riorganizzazione della Direzione Commerciale, tutt'ora in corso, è stato costituito un nucleo di sviluppo dedicato esclusivamente a reperire opportunità di business sul territorio svincolando i suoi componenti, individuati a partire dai loro profili professionali ed adeguate expertises in campo commerciale, da qualsiasi altra incombenza gestionale per favorire la loro azione commerciale sul territorio.

Progetto CQS

La banca anche per diversificare la propria attività, attualmente concentrata nel segmento imprese, ha positivamente valutato l'entrata nel comparto del prodotto **Cessione del Quinto** dello Stipendio,

Salari e Pensione ai sensi della legge 180/1950. Tale scelta, nel perseguire l'incremento degli attivi, mira anche a favorire il raggiungimento di un equilibrio economico stabile e duraturo.

Bancassicurazione

Nel mese di settembre 2015 è stata attivata la procedura informatica che consente la commercializzazione delle **polizze assicurative** di società terzi. Anche

a seguito di recenti importanti modifiche normative la commercializzazione è prevista a partire dal prossimo trimestre.

Estero

E' stata inoltre avviata l'operatività nel **comparto Estero** che consente ora alla clientela di aprire

rapporti in divisa ed effettuare operazioni di anticipo import ed export.

IB Contanti

Il prodotto innovativo ib contanti-sicuri, che nel corso della seconda parte dell'anno è stato riorganizzato, prevede:

- l'installazione della "Cassa Intelligente ad Alta Deterrenza" presso il punto vendita con collegamento al sistema informativo della banca

per il monitoraggio costante dello stato di funzionamento della cassa;

- il versamento del denaro contante nella cassa e loro assicurazione;
- l'accredito giornaliero sul conto corrente dell'esercente.

Supporto iniziative commerciali

E' stato attivato il servizio di **Call Center** gestito sempre dall'outsourcer informatico che ha consentito di ampliare l'offerta multicanale.

E' stato completato il **Nuovo Controllo di Gestione** che fornisce le informazioni a supporto dell'attività

di guida della Direzione al fine di ottimizzare l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie.

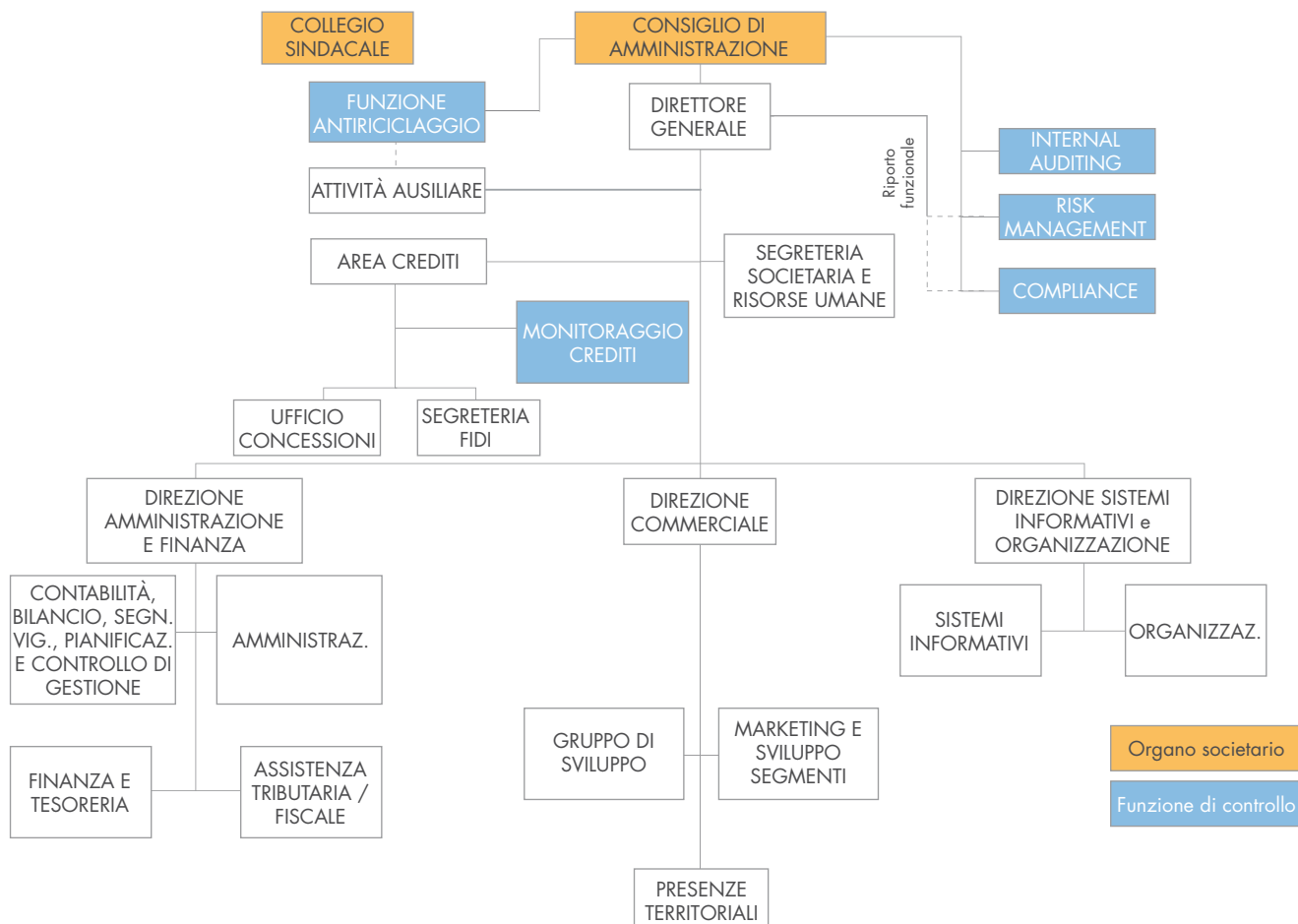
La formazione avviene ora anche con il servizio di **videoconferenza** riducendo in tal modo tempi e costi di spostamento.

Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è diminuito di 3 unità passando dalle 47 del 2014 alle 44 del 2015 per effetto di quattro cessazioni ed una assunzione in corso d'anno destinata all'integrazione della Direzione Amministrazione e Finanza in sostituzione di una risorsa dimissionaria.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle attuali risorse

adibite all'interno della Direzione Sistemi Informativi e Organizzazione, sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa per addivenire ad una più fluida gestione delle attività svolte estrapolando una serie di attività dalla Direzione suddetta affidandole alla nuova unità organizzativa "Ufficio Attività ausiliarie".



Nel corso del 2015 l'attività formativa si è mantenuta intensa e qualificata se si considera che il totale delle ore spese nell'anno è stata pari a 1.176.

Si segnala a tal riguardo:

- particolare enfasi alla formazione antiriciclaggio con corsi tenuti da esperti in materia per tutti i dipendenti;
- l'erogazione, a tutto il personale, di un corso di aggiornamento sul D. Lgs. 231/2001 tenuto dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza;
- l'erogazione di corsi sulla sicurezza dei lavoratori (primo soccorso, antincendio, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti;

- corsi di addestramento sulla continuità operativa, anche presso l'outsourcer informatico, per approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche;
- la formazione che ha riguardato, oltre che aspetti normativi e procedurali, anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario, assicurativo e finanziario.

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio e trasparenza bancaria utilizzando la piattaforma e-learning dell'ABI.

Modello organizzativo 231/2001

La Banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001 anche tramite apposite giornate di formazione in aula.

Nel corso del 2015 il modello è stato aggiornato a seguito dell'introduzione di nuovi reati previsti dalla normativa.

Continuità operativa

Anche nel 2015 sono proseguiti i lavori per migliorare e tenere aggiornati i sistemi di continuità operativa; si è provveduto ad aggiornare la Business Impact Analysis dei processi critici ed il Piano di continuità operativa,

L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

Il rispetto del modello è costantemente monitorato con l'invio dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca verso l'Organismo di Vigilanza.

e sono state effettuate, con esito positivo, le prove previste nel Piano dei test sia di Disaster Recovery sia di Business Continuity.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni ovvero l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché le disposizioni interne dell'intermediario, si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office o da unità organizzative dedicate;
- controlli di secondo livello affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di:
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tale attività è affidata alla funzione di Risk Management;
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione. Tale attività è demandata alla funzione di Compliance.
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale attività è affidata alla funzione di Antiriciclaggio.
- attività di revisione interna (terzo livello), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive e dalle funzioni di controllo di secondo livello, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.

La Funzione di Compliance, supportata da consulenza specifica, si avvale anche di presidi specialistici

appositamente individuati e regolamentati secondo accordi contrattuali (presidi esterni) e secondo quanto previsto dal Manuale della Compliance (presidi interni).

L'attività di Audit, nel corso del 2015, è stata effettuata attraverso la verifica di quattro succursali, due unità di direzione quali "amministrazione e finanza" e "crediti", le funzioni di controllo di 2° livello (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management), i due outsourcer per la gestione del contante, l'outsourcer per la gestione del back-office titoli ed effetti, ed, attraverso Audit Consortile, dell'outsourcer informatico. La funzione ha verificato la procedura usura e quella sulla trasparenza ed ha contribuito alla redazione della normativa interna.

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, Imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza in altri ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi. Al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e di presidi specialistici in alcune materie.

Imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, dei report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP.

Inoltre, anche al fine di favorire la dialettica imprebanca, sin dall'avvio dell'attività, ha istituito il Comitato Rischi organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, e per assicurare al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una visione integrata dei rischi, in coerenza con le linee strategiche assegnate.

Imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio

di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

Imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale)

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Banca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

In coerenza alla suddetta normativa, la funzione di Risk Management predispose il resoconto ICAAP e provvede, come previsto dalla normativa di

Rischio di credito

Il rischio di credito ovvero il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale, include anche il cosiddetto rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il rischio di concentrazione, definito come il rischio derivante da una concentrazione delle

e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria e di tasso. In merito a tali indicatori, la funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti; trimestralmente il "tableau de board" di risk management aggiorna approfonditamente detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

Inoltre, anche al fine di favorire la dialettica, sin dall'avvio dell'attività, è stato istituito il Comitato Rischi organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, e per assicurare al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una visione integrata dei rischi, in coerenza con le linee strategiche assegnate.

riferimento, a fornire adeguata informativa attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet (www.imprebanca.it) del documento "Informativa al pubblico" prevista dal c.d. "Ill Pilastro", che consente di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

In tale sede Imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Periodicamente vengono monitorati i limiti fissati quale ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa esterna ed interna sulle "Grandi Esposizioni".

Rischio di mercato

Il Regolamento Finanza disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal

Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità ovvero il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, causato dall'incapacità di reperire provvista (liquidity funding risk) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk), può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al fair value derivante dalla forzata cessione di attività o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di business. In particolare, si incorre in liquidity funding risk, tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria, quando le controparti istituzionali si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie. Il market liquidity risk, invece, fa riferimento al rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di liquidità, Imprebanca ha definito un "Regolamento per la gestione del rischio di liquidità" con il quale sono state formalizzate le politiche di governo e il relativo processo di gestione del rischio di liquidità in coerenza con le dimensioni, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dalla banca. In tale

documento vengono descritti i compiti degli organi aziendali nonché le attività previste dal sistema dei controlli in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Nel Regolamento Finanza viene definito anche il processo di gestione del rischio di liquidità con la definizione di indicatori di esposizione a tale rischio determinati con l'ausilio del reporting ALM pro ERMAS.

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa vengono periodicamente determinati gli indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) per il medio termine.

Inoltre come ulteriore supporto al monitoraggio del rischio di liquidità sono stati definiti in maniera prudenziale anche degli indicatori che hanno l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità della Banca.

Per quanto riguarda specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo si rimanda alla "Parte E" della Nota integrativa.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse ovvero il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse, è connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario.

Esso è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi e viene monitorato mensilmente tramite l'applicativo ALM pro ERMAS che misura, in condizioni

statiche, gli impatti sul margine di intermediazione e sul valore patrimoniale di ipotetiche variazioni dei tassi di mercato. La Banca, inoltre, utilizza l'ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test.

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio di tasso della "Parte E" della Nota Integrativa.

Rischio operativo

Il rischio operativo ovvero il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, include il rischio legale ma non quelli strategico e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dalle altre tipologie di rischi bancari in quanto non vengono assunti perché direttamente collegati ad un ritorno atteso, ma la loro esistenza è connaturata allo svolgimento dell'ordinaria attività. Una non corretta o incompleta gestione di tali rischi può portare ad un errato profilo di rischio della banca ed esporla, di conseguenza, a perdite rilevanti.

Imprebanca per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizza il metodo base (BIA, Basic Indicator Approach) che

prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi.

Imprebanca registra e classifica le potenziali perdite operative rilevate affinando nel continuo la metodologia per una valutazione qualitativa del rischio operativo per individuare i rischi potenziali, evidenziandone le possibili fonti (ad. es. rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire delle strategie di intervento e la propensione al rischio. L'approccio prevede l'applicazione di tecniche statistiche attuariali per la determinazione, a tendere, del capitale a rischio.

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio operativo della "Parte E" della Nota Integrativa.

Gestione del portafoglio di proprietà

Lo sviluppo del processo di gestione delle attività sui mercati finanziari si attua mediante un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura organizzativa nel rispetto degli specifici compiti e responsabilità approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione del portafoglio titoli di proprietà viene effettuata nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e compatibilmente con la situazione di liquidità e le esigenze di Tesoreria nel rispetto dei limiti quantitativi assegnati di esposizione del rischio di tasso di interesse e di mercato.

Le controparti con le quali Imprebanca può operare

nella gestione della liquidità e della tesoreria, formano oggetto di apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che definisce anche le caratteristiche degli strumenti finanziari detenibili all'interno del portafoglio ed i relativi ammontari.

Esclusivamente al Consiglio di Amministrazione è demandata la gestione del portafoglio immobilizzato (HTM).

Sono definiti limiti di Stop Loss (livelli massimi di perdita accettabile) raggiunti i quali una determinata posizione viene liquidata (chiusa) a mercato salvo diversa determinazione del Consiglio.

Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato inoltre le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali approvando un'apposita disciplina in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture interne preposte al censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

Antiriciclaggio

Nell'organizzazione della Banca, la funzione riferisce direttamente agli organi di vertice e ne è responsabile un Consigliere di Amministrazione, privo di deleghe gestionali.

Il Responsabile della Funzione è nominato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale, ed è supportato a livello operativo dall'Unità Organizzativa "Ufficio Attività Ausiliarie" (Referente Interno). Lo stesso Consigliere è il delegato alla segnalazione delle operazioni sospette.

Il Referente interno favorisce, in sintesi il raccordo con la struttura stessa ed assicura il presidio gestionale anche verso l'esterno contribuendo, in uno spirito di collaborazione attiva, all'individuazione della clientela da qualificare a rischio alto per l'antiriciclaggio ai fini della sottoposizione agli obblighi rafforzati di adeguata verifica ed all'individuazione di operazioni che possono essere considerate sospette attraverso una verifica periodica delle operazioni a rischio.

Il Referente interno provvede, altresì, a fornire puntuale riscontro alle richieste di accertamento provenienti dall'Autorità giudiziaria.

La funzione Antiriciclaggio svolge un'attività di controllo

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, in tale ambito si segnala che nel corso dell'anno:

- la procedura organizzativa Antiriciclaggio ed Antiterrorismo è stata costantemente aggiornata recependo le novità normative intervenute nell'anno;
- le procedure informatiche sono state oggetto di adeguamento sia per l'invio dei dati aggregati SARA, sia per alcuni miglioramenti su segnalazioni operative e di interfacciamento con le procedure del sistema informativo.

Per l'aspetto formativo, come da prassi di Imprebanca, nel mese di dicembre tutto il personale ha svolto uno specifico corso di aggiornamento in materia che trattava in particolare di Conoscenza del Cliente e Segnalazione di Operazioni Sospette.

Da questo esercizio la Funzione Antiriciclaggio è chiamata a predisporre una autovalutazione dei rischi di riciclaggio, l'esito di tale esercizio per il 2015 è il seguente:

LIVELLO DI RISCHIO INERENTE	MEDIO - BASSO
LIVELLO DI VULNERABILITÀ	NON SIGNIFICATIVO
LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO	BASSO

IL PIANO INDUSTRIALE

Nelle more degli sviluppi in merito al comparto CQS, delle possibili evoluzioni del progetto GDO di verificare gli effettivi impatti sulla citata riorganizzazione commerciale sui risultati del primo trimestre dell'anno, non si è ritenuto opportuno disegnare linee evolutive strategiche differenti da quelle in passato indicate. Nel mese di aprile saranno quindi definiti gli obiettivi da perseguire nel biennio 2016/17 che terranno conto della definizione di quanto sopra.

In questa prima fase dell'anno, come riferimento per lo sviluppo si sta utilizzando la pianificazione della Direzione Commerciale ed uno "scenario base", che prevede volumi della produzione in linea con quelli del 2015, di riferimento anche per la redazione dell'ICAAP.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

TRANSAZIONE CON GENERALI ITALIA

Per quanto riguarda l'evoluzione delle azioni giudiziarie relative alla rapina subita dal caveau della SicurLazio (1,7 milioni di euro circa) si ricorda che in forza delle polizze a suo tempo sottoscritte è stato chiesto il pagamento dell'indennizzo, nei massimali previsti nelle polizze, per il danno subito sia ai Lloyd's

sia a Generali Italia. Con quest'ultima è stato definito, in data 22/2/2016, un accordo che ha consentito, in via transattiva, di ricevere, in data 04/03/2016, l'importo di euro 500 mila a titolo risarcitorio extracontrattuale.

FONDO ANTARES

E' stato sottoscritto un accordo per l'investimento diretto nel Fondo Antares per massimo un milione di euro e la sottoscrizione con detta società di un accordo di segnalazione di clientela interessata a finanziarsi attraverso l'emissione di mini bond.

Il Fondo ha l'obiettivo di investire principalmente in obbligazioni (c.d. Minibond) emesse da PMI italiane con

fatturato compreso tra 30 e 300 milioni, con progetti di crescita, piani industriali sostenibili e, preferibilmente, focalizzate sull'internazionalizzazione, che presentino EBITDA positivo ed indebitamento sostenibile. I titoli avranno un holding period medio di 4 anni ed un taglio medio di 7 e minimo di 4 milioni di Euro. Le operazioni potrebbero avvalersi anche delle garanzie del Fondo Centrale di Garanzia.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,
anche nel 2015, in un contesto economico non certo favorevole, la Banca è riuscita a conseguire complessivamente un buon risultato economico.

Sul piano reddituale, infatti, il conto economico registra un aumento dell'8% del margine di interesse grazie all'intermediazione di base che ha bilanciato la flessione del comparto tesoreria in ragione delle progressive riduzioni dei tassi di mercato.

I costi di struttura segnano un decremento del 4% passando dai 6.573 mila euro ai 6.319 mila del 2015 per effetto dell'opera di strutturale contenimento e razionalizzazione che ha continuato ad assicurare il mantenimento del rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione all'89%.

Abbiamo ritenuto importante sostenere sempre la nostra clientela, soprattutto in momenti di tensione dei mercati finanziari, assicurando il necessario sostegno.

Nel corso dell'anno sono state avviate importanti iniziative, quali l'entrata nel comparto cessione del quinto, che oltre a perseguire l'incremento degli attivi consentiranno, una volta attivate pienamente, sia di diversificare i rischi sia di raggiungere un equilibrio stabile e duraturo.

In conclusione della presente relazione, un vivo apprezzamento rivolgiamo ai componenti il Collegio Sindacale per la costante partecipazione e per l'opera svolta con la consueta professionalità.

Un pensiero di stima alla Vigilanza ed in particolare alla Direzione della Banca d'Italia e a tutti gli Organismi Istituzionali del Sistema Bancario e Finanziario per la consueta collaborazione ed assistenza fornitaci.

Un sincero segno di gratitudine al Direttore Generale ed un grazie al Personale tutto per la dedizione, professionalità ed il costante impegno profusi anche nelle circostanze più complesse.

Un ricordo sincero, infine, per il compianto dott. Andrea Scozzese, componente del Collegio Sindacale, che si è spento alla vita nel corso dell'anno. Lo abbiamo sentito a noi vicino nell'impegno di realizzare la nascita di Imprebanca. Il Suo esempio ci è di guida nel nostro lavoro.

Riserviamo, come di consueto, un sincero ringraziamento a Voi Soci, nella consapevolezza che tutto quanto realizzato finora è anche frutto del Vostro supporto.

Tommaso Gozzetti
Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,
sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2015 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 55.614.

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Stato Patrimoniale

31/12/2015

31/12/2014

Voci dell'attivo			
10	Cassa e disponibilità liquide	2.986.929	2.079.972
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.033.073	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.356.848	29.442.845
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.143.859	-
60	Crediti verso banche	32.989.051	40.461.085
70	Crediti verso clientela	78.043.064	71.548.885
80	Derivati di copertura	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attività materiali	253.441	487.140
120	Attività immateriali di cui: Avviamento	32.727 - -	40.413 - -
130	Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L.214/2011	4.628.927 952.804 3.676.123 634.085	4.274.658 769.401 3.505.257 574.040
150	Altre attività	2.956.324	3.301.375
Totale dell'attivo		209.424.243	151.636.373

Il Collegio Sindacale

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Riccardo Tiscini

Il Presidente

Tommaso Gozzetti

31/12/2015 31/12/2014

Voci del passivo e del patrimonio netto			
10	Debiti verso banche	74.052.523	14.356.151
20	Debiti verso clientela	82.159.057	91.030.534
30	Titoli in circolazione	9.220.437	2.150.831
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	-	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	59.644	258.438
	a) correnti	36.843	212.804
	b) differite	22.801	45.634
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	2.733.524	2.478.791
110	Trattamento di fine rapporto del personale	787.843	708.198
120	Fondi per rischi e oneri:	-	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	-	-
130	Riserve da valutazione	(228.087)	(41.486)
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	(9.305.084)	(9.328.950)
170	Sovrapprezzi di emissione	-	-
180	Capitale	50.000.000	50.000.000
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(55.614)	23.866
Totale del passivo e del patrimonio netto		209.424.243	151.636.373

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario
Salvatore Granata

31/12/2015 31/12/2014

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.641.632	4.770.257
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(710.678)	(1.142.606)
30	Margine di interesse	3.930.954	3.627.651
40	Commissioni attive	1.584.511	1.450.104
50	Commissioni passive	(155.743)	(150.015)
60	Commissioni nette	1.428.768	1.300.089
70	Dividendi e proventi simili	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.233	121.279
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utile (perdita) da acquisto/cessione di:	1.562.093	2.814.455
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.562.093	2.814.455
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120	Margine di intermediazione	6.947.048	7.863.474
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(748.440)	(1.252.162)
	a) crediti	(740.725)	(1.252.281)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(7.715)	119
140	Risultato netto della gestione finanziaria	6.198.608	6.611.312
150	Spese amministrative:	(6.191.606)	(6.347.342)
	a) spese per il personale	(3.882.022)	(3.988.407)
	b) altre spese amministrative	(2.309.584)	(2.358.935)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	119.187
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(117.167)	(177.366)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(7.686)	(15.612)
190	Altri oneri/proventi di gestione	(2.419)	(32.836)
200	Costi operativi	(6.318.878)	(6.453.969)
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(120.270)	157.343
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	64.656	(133.477)
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(55.614)	23.866
280	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(55.614)	23.866
Il Collegio Sindacale Antonio Staffa Stefano Grossi Riccardo Tiscini		Il Presidente Tommaso Gozzetti	Il Direttore Generale Riccardo Lupi
			Il Direttore Amministrativo e Finanziario Salvatore Granata

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva
Dati in migliaia di Euro

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(56)	24
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
40 Piani a benefici definiti	26	(76)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(213)	(80)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(187)	(156)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(243)	(132)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenza al 31/12/13	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	(7.657)	-	(7.657)	(1.574)	-	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	129	-	129	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	(15)	-	(15)	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.574)	-	(1.574)	1.574	-	-	-
Patrimonio netto	40.786	-	40.786	-	-	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2014
 Dati in migliaia di Euro

						Variazioni dell'esercizio	Patrimonio netto 31/12/2014
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2014	
Emissioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(9.231)
-	-	-	-	-	-	-	(97)
-	-	-	-	-	-	(80)	49
-	-	-	-	-	-	(76)	(91)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	24	24
-	-	-	-	-	-	(132)	40.654

	Esistenza al 31/12/14	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	(9.231)	-	(9.231)	24	-	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	49	-	49	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	(91)	-	(91)	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	24	-	24	(24)	-	-	-
Patrimonio netto	40.654	-	40.654	-	-	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2015
Dati in migliaia di Euro

						Variazioni dell'esercizio	Patrimonio netto 31/12/2015
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2015	
Emissioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(9.207)
-	-	-	-	-	-	-	(97)
-	-	-	-	-	-	(213)	(164)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	26	(65)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(56)	(56)
-	-	-	-	-	-	(243)	40.411

RENDICONTO FINANZIARIO

(metodo indiretto)

31/12/2015 31/12/2014

A ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	833	1.269
- risultato d'esercizio (+/-)	(56)	24
- plus/miniusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	25	(121)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	739	1.252
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	125	193
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	(119)
- altri aggiustamenti (+/-)	-	41
2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	(36.572)	3.687
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.033)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(34.914)	13.023
- crediti verso banche: a vista	7.472	8.809
- crediti verso clientela.	(7.088)	(16.621)
- altre attività	(9)	(1.524)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	58.030	(25.666)
- debiti verso banche: altri debiti	59.696	(44.304)
- debiti verso clientela	(8.871)	16.235
- titoli in circolazione	7.070	2.151
- altre passività	136	253
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	22.291	(20.710)
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	(241)	20.470
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	20.451
- vendite di attività materiali	(241)	19
2 Liquidità assorbita da	(21.144)	(16)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(21.144)	-
- acquisti di attività materiali	-	(15)
- acquisti di attività immateriali	-	(1)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(21.385)	20.454
C ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	906	(256)
Legenda: (+) generata (-) assorbita		

RICONCILIAZIONE		
	31/12/2015	31/12/2014
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.080	2.336
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	906	(256)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	2.986	2.080

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Imprebanca S.p.a. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2015 ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi

criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo IAS n. 1; in particolare:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Il Bilancio d'esercizio della Banca, costituito dallo Stato

Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi Contabili Internazionali e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio.

Gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata anche nel rispetto del principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma così come definito da "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework).

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Non ci sono eventi successivi di rilievo da segnalare fatta eccezione per quanto riportato nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

REVISIONE LEGALE

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni 2012-2020 dall'assemblea dei soci del 3 aprile 2012.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28). A tal riguardo le novità IFRS applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

Amendment to IAS 19, "Employee Benefits", regarding defined benefits plans.

L'amendment, omologato con Reg. 2015/29 entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° febbraio 2015, nonostante il Board dello IASB ne avesse previsto l'entrata in vigore dell'emendamento già dagli esercizi iniziati a partire dal 1 luglio 2014. L'amendment dunque non è obbligatorio per i bilanci chiusi al 31.12.2015, ma è applicabile in modo volontario. L'obiettivo dell'amendment è di semplificare la contabilizzazione dei contributi per piani pensionistici che sono indipendenti dal numero di anni di servizio che sono versati da terzi o da dipendenti. In alcuni Paesi le condizioni dei piani pensionistici richiedono ai dipendenti o a terze parti

di contribuire al piano pensione a riduzione del costo sostenuto dal datore di lavoro. Si tratta di contributi non discrezionali che l'attuale versione dello IAS 19 richiede vengano considerati per la contabilizzazione dei piani a benefici definiti includendoli nella misurazione della passività ed attribuendoli ai "periodi di lavoro" secondo quanto previsto dal paragrafo 70 del principio. L'obiettivo della modifica è quello di semplificare la contabilizzazione di questi contributi. Se i contributi versati dei dipendenti (o di terze parti) sono collegati al servizio e:

- se l'ammontare dei contributi dipende dal numero di anni di servizio, l'entità deve attribuire i contributi ai periodi di lavoro utilizzando la formula contributiva del piano oppure in base al criterio a quote costanti;
- se l'ammontare dei contributi non dipende dal numero di anni di servizio, l'entità può rilevare tali contributi a diminuzione del costo del lavoro nel periodo in cui è stato reso il servizio

Annual Improvement 2012

Omologato con Reg. 2015/28 entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° febbraio 2015, nonostante il Board dello IASB ne avesse previsto l'entrata in vigore dell'emendamento già dagli esercizi iniziati a partire dal 1 luglio 2014. L'amendment dunque non è obbligatorio per i bilanci chiusi al 31.12.2015, ma è applicabile in modo volontario anche retroattivamente. L'improvement contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili:

- **IFRS 2:** non sono state introdotte modifiche di rilievo; nell'Appendice A è stata chiarita la

definizione di "condizione di maturazione" come «una condizione che determina se l'entità riceve i servizi che conferiscono il diritto alla controparte di ricevere disponibilità liquide, altre attività o strumenti rappresentativi di capitale dell'entità in base a un accordo di pagamento basato su azioni» e sono state introdotte le definizioni di "condizioni di servizio" e di "condizioni di risultato";

- **IFRS 3:** è stato modificato per chiarire che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria

o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 32. Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al fair value ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico;

- **IFRS 8:** è stata introdotta la richiesta di informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi prevedendo una descrizione degli stessi e degli indicatori economici che hanno influito nella valutazione che ha portato a concludere che i segmenti aggregati presentassero caratteristiche economiche simili. Inoltre è richiesta una riconciliazione tra le attività dei segmenti operativi ed il totale delle attività risultanti dallo

stato patrimoniale solo se le attività di segmenti operativi vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale;

- **IFRS 13:** le Basis for Conclusions dell'IFRS 13 sono state modificate con lo scopo di chiarire che è possibile misurare i crediti e debiti a breve termine al valore nominale risultante dalle fatture quando l'impatto dell'attualizzazione è immateriale;
- **IAS 16 e IAS 38:** sono stati modificati per chiarire come il costo storico ed il fondo ammortamento di una immobilizzazione devono essere valutati quando l'entità adotta il criterio del costo rivalutato;
- **IAS 24:** la modifica introdotta stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.

Annual Improvement 2013

Omologato con Reg. 1361/2014 entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° gennaio 2015, nonostante il Board dello IASB ne avesse previsto l'entrata in vigore dell'emendamento già dagli esercizi iniziati a partire dal 1 luglio 2014. L'improvement contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili:

- **IFRS 1:** le Basis for Conclusions dell'IFRS 1 sono state modificate al fine di chiarire che nella circostanza in cui una nuova versione di uno standard non è ancora obbligatoria ma è disponibile per l'adozione anticipata, un neo-utilizzatore può utilizzare la vecchia o la nuova versione, a condizione che la medesima norma sia applicata in tutti i periodi presentati;
- **IFRS 3:** la modifica chiarisce che l'IFRS 3 non è

applicabile per rilevare gli effetti contabili relativi alla formazione di una joint venture o di una joint operation (così come definiti dall'IFRS 11) nel bilancio della joint venture o della joint operation;

- **IFRS 13:** è stato chiarito che la disposizione contenuta nell'IFRS 13 in base alla quale è possibile misurare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie su base netta, si applica a tutti i contratti rientranti nell'ambito dello IAS 39 (o dell'IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino o meno le definizioni di attività e passività finanziarie dello IAS 32;
- **IAS 40:** la modifica introdotta al principio chiarisce che per stabilire quando l'acquisto di un investimento immobiliare costituisce una aggregazione aziendale, occorre fare riferimento alle disposizioni dell'IFRS 3.

IFRIC 21, Tributi

L'interpretazione omologata con Reg. 634/2014, entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 17 giugno 2014 o successivamente, nonostante il Board dello IASB ne avesse previsto l'entrata in vigore già dagli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2014.

Il documento tratta il tema dei pagamenti erogati ad enti governativi (tributi), diversi dalle imposte sul reddito e dalle multe/ammende per i quali l'entità non riceve specifici beni e servizi. L'obiettivo dell'interpretazione

è quello di fornire una guida per il trattamento contabile appropriato delle passività per tributi e spiega qual è il "fatto vincolante" che dà origine alla rilevazione di una passività ai sensi dello IAS 37. Il "fatto vincolante", secondo l'IFRIC 21, è l'attività che genera il pagamento del tributo, come definito dalla legislazione. Per esempio, se l'attività da cui scaturisce il pagamento di un tributo è la generazione di ricavi nell'esercizio corrente e il calcolo di tale tributo è basato sui ricavi generati in un esercizio precedente, il "fatto vincolante" che dà origine al tributo è rappresentato

dalla generazione di ricavi nell'esercizio corrente. La generazione di ricavi nell'esercizio precedente è una condizione necessaria, ma non sufficiente, a creare un'obbligazione attuale. L'interpretazione chiarisce anche che se il "fatto vincolante" si verifica nel corso del tempo, la passività relativa al pagamento di un tributo è rilevata progressivamente.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio sui

nuovi principi contabili o nuove Interpretazione emessi ma non ancora in vigore (par.30).

A tal riguardo la tavola seguente contiene un sommario di tutti i nuovi standard e amendment emessi prima del 31 dicembre 2015 con data di entrata in vigore dopo il 1° gennaio 2016. Si tratta di standard non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

In vigore dagli esercizi iniziati dal	Omologazione	Contenuto
Amendment to IFRS 11, 'Joint arrangements' on acquisition of an interest in a joint operation		
1/1/2016	Reg. 2015/2173 del 24/11/2015	La modifica richiede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una joint operation che costituisce un "business". Questo principio si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Tuttavia, una partecipazione precedentemente detenuta, non è rivalutata quando l'acquisizione di un'ulteriore quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).
Amendments to IAS 16, 'Property plant and equipment', and IAS 41, 'Agriculture', regarding bearer plants		
1/1/2016	Reg. 2015/2113 del 23/11/2015	La modifica cambia la rappresentazione bilancio delle piante fruttifere come ad esempio le viti, gli alberi della gomma e le palme da olio. Lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16 in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari destinati all'attività produttiva, mentre rimane invariata la contabilizzazione del prodotto di tali piante.
Amendment to IAS 16, 'Property, plant and equipment' and IAS 38, 'Intangible assets', on depreciation and amortisation		
1/1/2016	Reg. 2015/2231 del 2/12/2015	La modifica apportata ad entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di una attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo. Secondo lo IASB, i ricavi generati da una attività generalmente riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dall'attività stessa.
IFRS 14, 'regulatory deferral accounts'		
1/1/2016	Non ancora omologato	L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a contabilizzare le operazioni secondo i precedenti principi contabili adottati anche se in contrasto con gli IFRS.
Amendments to IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements		
1/1/2016	Reg. 2015/2441 del 18/12/2015	La modifica consente alle entità di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, joint ventures e collegate.

In vigore dagli esercizi iniziati dal	Omologazione	Contenuto
Amendments to IFRS 10, 'Consolidated financial statements' and IAS 28, Investments in associates and joint ventures': Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture		
1/1/2016	Non ancora omologato (deferred indefinitely)	<p>Esiste un conflitto tra le disposizioni contenute nell'IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venda oppure contribuisca un business ad una propria collegata o joint venture, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • secondo l'IFRS 10 in caso di perdita del controllo di una partecipata, un investitore deve rilevare nel proprio bilancio la differenza tra il fair value del corrispettivo ricevuto ed il valore contabile delle attività e passività eliminate, come utile o perdita nel conto economico (come meglio definito dai paragrafi B98 e B99 dell'IFRS 10); mentre • secondo il paragrafo 28 dello IAS 28 l'effetto delle operazioni tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture. La modifica apportata ai due principi stabilisce che in caso di vendita o contribuzione di un business ad una propria collegata o joint venture, l'investitore applica i principi contenuti nell'IFRS 10 e rileva nel proprio bilancio l'intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo. La modifica non si applica nel caso in cui le attività vendute o contribuite alla propria collegata o joint venture non costituiscano un business ai sensi dell'IFRS 3. In quest'ultimo caso l'utile o la perdita saranno rilevati secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dello IAS 28.
Annual improvements 2012-2014		
1/1/2016	Reg. 2015/2343 del 15/12/2015	<p>Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2012-2014 ai principi contabili esistenti sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IFRS 5: chiarisce che quando una attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene riclassificata da "posseduta per la vendita" (IFRS 5 paragrafi 7-9) a "posseduta per la distribuzione" (IFRS 5 paragrafo 12A) o viceversa, questa riclassifica non costituisce una modifica ad un piano di vendita o di distribuzione e non deve essere contabilizzata come tale. Pertanto in bilancio una attività non corrente (o gruppo in dismissione) non deve essere ripristinata, come se non fosse mai stata classificata come "posseduta per la vendita" o "posseduta per la distribuzione", per il semplice fatto che vi è stata una modifica nella vendita/distribuzione. Inoltre è stato chiarito che i principi dell'IFRS 5 sulle variazioni ad un piano di vendita, si applicano ad una attività (o gruppo in dismissione) che cessa di essere "posseduta per la distribuzione", ma non è riclassificata come "posseduta per la vendita"; • IFRS 7, "Service contracts": se un'entità trasferisce un'attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l'eliminazione contabile dell'attività, la modifica all'IFRS 7 richiede che venga fornita informativa sull'eventuale coinvolgimento residuo che l'entità potrebbe ancora avere in relazione all'attività trasferita. In particolare, la modifica fornisce indicazioni su cosa si intende per "coinvolgimento residuo" ed aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l'attività trasferita, determinano o meno un coinvolgimento residuo; • IFRS 7, "Interim financial statements": è chiarito che l'informativa supplementare richiesta dalla sopra riportata modifica all'IFRS 7 "Disclosure – Off setting financial assets and financial liabilities" non è espressamente necessaria in tutti i bilanci intermedi a meno che non sia richiesta dallo IAS 34; • IAS 19: il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e nei Paesi dove non esiste un "mercato spesso" (deep market) di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La modifica stabilisce che nel valutare se vi è un "mercato spesso" di obbligazioni di aziende primarie, occorre considerare il mercato a livello di valuta e non a livello di singolo Paese; • IAS 34: la modifica chiarisce il concetto di informativa illustrata "altrove nel bilancio intermedio".

In vigore dagli esercizi iniziati dal	Omologazione	Contenuto
Amendment to IAS 1, 'Presentation of financial statements' on the disclosure initiative		
1/1/2016	Reg. 2015/2406 del 18/12/2015	L'amendment chiarisce le guidances contenute nello IAS 1 sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la disclosure in merito alle accounting policies. L'emendamento inoltre modifica le richieste di informazioni aggiuntive per la sezione delle altre componenti di conto economico complessivo. Ora il paragrafo 82A dello IAS 1 richiede esplicitamente di indicare anche la quota di OCI di pertinenza di società collegate e joint venture contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio. Infine fornisce alcune novità con riguardo alle disclosure generali quali ad esempio: presentazione sistematica delle note, presentazione dei principi contabili, etc...
Amendment to IFRS 10 and IAS 28 on investment entities applying the consolidation exception		
1/1/2016	Non ancora omologato	L'amendment all'IFRS 10 chiarisce che l'eccezione alla predisposizione al bilancio consolidato è disponibile alle controllanti intermedie che sono controllate di una entità di investimento. L'eccezione è possibile quando la controllante misura l'investimento al fair value. La controllante intermedia deve anche soddisfare tutti gli altri criteri contenuti nell'IFRS 10 che consentono tale esenzione. Inoltre l'amendment allo IAS 28 consente, ad una entità che non è un'entità di investimento, ma ha una interessenza in una società collegata o in una joint venture, che è una investment entity, una policy choice quando applica il metodo del patrimonio netto. L'entità può scegliere di mantenere la misurazione al fair value applicato dall'entità di investimento collegata o joint venture oppure di effettuare un consolidamento a livello dell'entità di investimento collegata o joint venture"
IFRS 15, 'Revenue from Contracts with Customers'		
1/1/2018	Non ancora omologato	Il principio sostituisce lo IAS 18, lo IAS 11 e le seguenti interpretazioni: IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31. Si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione degli accordi che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17, dell'IFRS 4 oppure dello IAS 39/IFRS 9. I paragrafi dell'IFRS 15 relativi alla rilevazione e misurazione dei ricavi introducono un modello basato su 5 step: <ul style="list-style-type: none"> • l'identificazione del contratto con il cliente, • l'identificazione delle "performance obligations" cioè degli elementi separabili che fanno parte di un unico contratto ma che ai fini contabili devono essere separati, • la determinazione del prezzo di vendita, • l'allocazione del prezzo alle diverse "performance obligations", • la rilevazione dei ricavi quando le "performance obligations" sono soddisfatte. L'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.
IFRS 9 'Financial instruments'		
1/1/2018	Non ancora omologato	Il principio sostituisce lo IAS 39 e contiene un modello per la valutazione degli strumenti finanziari basato su tre categorie: costo ammortizzato, fair value e fair value con variazioni in OCI. Il principio prevede un nuovo modello di impairment che si differenzia rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 e si basa prevalentemente sul concetto di perdite attese. Inoltre sono modificate le disposizioni in materia di hedge accounting.

Il 30 Dicembre 2015 è stata pubblicata in G.U. la Legge di Stabilità 2016, che contiene alcune novità fiscali che potrebbero comportare impatti contabili. Le "issue" riguardano principalmente i seguenti argomenti:

- a) maggiorazione degli ammortamenti deducibili del 40%;
- b) riduzione dell'aliquota IRES dal 2017;
- c) addizionale IRES prevista per le banche dal 2017.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.1 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente

dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto

economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati

attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività

finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle

variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute fino a scadenza, attività detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di negoziazione e che si intende mantenere per un periodo

di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value che corrisponde, di norma,

al corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva viene utilizzata solo quando l'attività finanziaria è cancellata o si rileva

una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita, la riserva, che accoglie gli utili e le perdite cumulate, viene imputata a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando

le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

La rilevazione degli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia della

differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene, per competenza, a conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità a quanto stabilito dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette,

sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività

finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CREDITI - CREDITI PER CASSA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione e designate al fair value.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono

governate dal principio della data di regolamento. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione, valore che corrisponde, di norma, all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato determinato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è quindi pari al valore iniziale, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato, in aumento o diminuzione, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è calcolato individuando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusi i costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità finanziaria consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine in quanto per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è, di norma, non significativo: tali crediti sono quindi valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempimenti probabili (ex incagli) o di scaduto secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai crediti deteriorati vengono applicati modelli automatici di svalutazione con percentuali standard del 2,75% per gli scaduti e minime del 3,00% per inadempimenti probabili (ex incagli) e sofferenze. Con particolare riferimento a tali categorie viene comunque effettuata una valutazione analitica e, per le sofferenze, l'ammontare delle rettifiche di ciascun credito è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale.

L'Autorità Bancaria Europea con gli Implementing Technical Standards («ITS») emanati il 24 luglio 2014 ha provveduto a rielaborare la definizione di crediti deteriorati denominati «Non-performing exposure» («NPE»).

La Commissione Europea in data 9 gennaio 2015 ha approvato le modifiche in materia di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni di vigilanza consolidata armonizzata definite dall'EBA. Secondo le nuove definizioni le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS. Le categorie di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono state abrogate.

Per inadempienze probabili sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali si giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore

adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

I crediti in bonis, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva utilizzando percentuali di svalutazione in linea con il 2014.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi maturati sui crediti verso clientela e verso banche sono iscritti, per competenza, a conto economico alla voce interessi attivi e proventi assimilati.

Le perdite di valore, così come i recuperi degli importi

oggetto di precedenti rettifiche, sono iscritte alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico.

CREDITI DI FIRMA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e

negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico alla voce "rettifiche/

riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" mentre le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono ricompresi, inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui

disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che

comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le

eventuali perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati

proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse

hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il

costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore

di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali

rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, è classificato a voce propria (voce 110 del Passivo).

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment-benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined-benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore del TFR viene realizzata sulla base di ipotesi attuariali effettuate da un attuario indipendente. Conseguentemente, la valutazione della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha emanato una nuova versione dello IAS 19 che ha modificato, tra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti.

Il nuovo IAS 19, obbligatorio dal 1° gennaio 2013, prevede l'immediata rilevazione degli utili e delle perdite attuariali a patrimonio netto anziché a conto economico e la registrazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost) a conto economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del "balance sheet

liability method" solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali vigenti nel presupposto che le differenze temporanee determineranno, nei periodi futuri, importi imponibili e/o deducibili.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ED ISCRIZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse

economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali,

o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

ALTRE INFORMAZIONI

UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni effettuate da consulenze tecnico-specialistiche (es. legali, attuari, ecc.), fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime ed assunzioni da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

STRUMENTI FINANZIARI (IMPAIRMENT)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 «Valutazione del fair value», che accoglie, in un unico documento, le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida

applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC che riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. L'adozione del nuovo principio IFRS 13, seppure

non abbia comportato un'estensione dell'ambito di applicazione del fair value, ha rafforzato i principi guida alla base della classificazione degli strumenti finanziari in funzione del grado di affidabilità/discrezionalità nella determinazione del fair value.

FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **“Livello 1”**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **“Livello 2”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **“Livello 3”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

RISCHI FINANZIARI

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari.

La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

COSTI PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici

futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce “altri oneri di gestione”.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto, nonostante la attuali

turbolenze congiunturali, non si ritiene che eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

RATEI E RISCOINTI

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono

ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

RICAVI

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e

tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole.

PARTI CORRELATE

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e,

da ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

DERECOGNITION DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Di contro le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore (come chiarito dalla comunicazione del 6 marzo 2012 della Banca d'Italia) vanno rilevate come operazioni di prestito titoli e non come operazioni di pronti contro termine. Con riferimento al deposito acceso a favore del prestatore presso il medesimo prestatario, considerato che il contante resta nella piena disponibilità di quest'ultimo sino alla scadenza dell'operazione di prestito titoli, il prestatario, in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, non deve rilevare in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza né l'attività nei confronti del prestatore, né la corrispondente passività vincolata.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto

sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);

c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Come richiesto dal principio contabile IFRS 13, la tabella seguente fornisce l'evidenza della valorizzazione al fair

value delle attività e delle passività finanziarie iscritte in bilancio con il criterio del costo ammortizzato.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value
Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.033	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.357	-	1.000	29.443	-	-
4 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	65.390	-	1.000	29.443	-	-
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Fair value delle attività e passività valutate al costo
Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015		31/12/2014	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	21.144	20.506	-	-
Crediti verso banche	32.989	32.989	40.461	40.461
Crediti verso clientela	78.043	78.043	71.549	71.549
Totale	132.176	131.538	112.010	112.010
Debiti verso banche	74.053	74.053	14.356	14.356
Debiti verso clientela	82.159	82.159	91.031	91.031
Titoli in circolazione	9.220	9.220	2.151	2.161
Totale	165.432	165.432	107.538	107.548

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Dati in migliaia di Euro

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1 Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2 Aumenti	-	-	1.000	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	1.000	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3 Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4 Rimanenze finali	-	-	1.000	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value.
Dati in migliaia di Euro

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.144	20.506	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso banche	32.989	-	-	32.989	40.461	-	-	40.461
3 Crediti verso clientela	78.043	-	-	78.043	71.549	-	-	71.549
4 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	132.176	20.506	-	111.032	112.010	-	-	112.010
1 Debiti verso banche	74.053	-	-	74.053	14.356	-	-	14.356
2 Debiti verso clientela	82.159	-	-	82.159	91.031	-	-	91.031
3 Titoli in circolazione	9.220	-	-	9.220	2.151	-	-	2.151
4 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	165.432	-	-	165.432	107.538	-	-	107.538

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**INFORMAZIONI
SULLO STATO
PATRIMONIALE**

B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 10 dell'attivo.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	2.987	2.080
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2.987	2.080

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1 Titoli di debito	2.033	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.033	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.033	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.033	-	-	-	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014
A Attività per cassa		
1 Titoli di debito	2.033	-
a) Governi e Banche Centrali	2.033	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	2.033	-

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	63.357	-	-	29.443	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	63.357	-	-	29.443	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	1.000	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	1.000	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	63.357	-	1.000	29.443	-	-

I titoli di capitale classificati a livello 3 sono riferiti alle operazioni di Tax credit cinematografico in essere al 31/12/2015 classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate al costo. Tale intervento finanziario c.d. Tax credit cinematografico (introdotto con la legge finanziaria n° 244/2007) oltre a prevedere misure di agevolazione fiscale per gli investitori esterni al settore consistenti in un credito d'imposta pari al 40% dell'apporto conferito, rappresenta un importante veicolo d'immagine per la banca.

Le precedenti operazioni di tax credit sono state classificata tra le attività disponibili per la vendita dello stato patrimoniale e ridotte per effetto del riconoscimento del credito d'imposta.

La valorizzazione al mercato dei titoli in portafoglio AFS ha determinato l'iscrizione, a patrimonio netto, di una riserva negativa da valutazione per 164 mila euro al netto dell'effetto fiscale.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Titoli di debito	63.357	29.443
a) Governi e Banche Centrali	30.647	7.179
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	32.710	22.264
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	1.000	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.000	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1.000	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	64.357	29.443

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fairvalue		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	21.144	20.506	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	21.144	20.506	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21.144	20.506	-	-	-	-	-	-

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza si riferiscono a obbligazioni Bancarie, poste a garanzia dei finanziamenti a lungo termine BCE, della durata massima pari alla scadenza delle operazioni di TLTRO (settembre 2018).

Il portafoglio HTM della banca, ai prezzi di mercato al 31.12.2015, evidenzia un minor valore di circa 638 mila Euro rispetto al costo di acquisto e di trasferimento.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Titoli di debito	21.144	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	21.144	-
d) Altri emittenti	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	21.144	-
Totale fair value	20.506	-

La consistenza delle attività finanziarie detenute sino a scadenza per 20 milioni di euro ricomprende anche il trasferimento di obbligazioni corporate dal portafoglio disponibili per la vendita effettuato in data 6 agosto per 4 milioni di Euro. Tale trasferimento, consentito

dai principi contabili internazionali (cfr. IAS 39 par. 50), è stato effettuato al prezzo di mercato rilevato alla data di riclassifica e non ha comportato differenze valutative né impatti contabili di rilievo.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio della voce 60 dell'attivo.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa assolta in via diretta.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A Crediti verso Banche Centrali	535	-	-	535	5.108	-	-	5.108
1 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Riserva obbligatoria	535	-	-	-	5.108	-	-	-
3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B Crediti verso banche	32.454	-	-	32.454	35.353	-	-	35.353
1 Finanziamenti	32.454	-	-	32.454	35.353	-	-	35.353
1.1 Conti correnti e depositi liberi	27.446	-	-	-	30.347	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	5.008	-	-	-	5.006	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.989	-	-	32.989	40.461	-	-	40.461

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
FV= Fair Value

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente sezione vengono fornite informazioni sulla composizione della voce 70 dell'attivo.

Nella tabella 7.1 nella sottovoce "altri finanziamenti" sono incluse le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali ed i finanziamenti per anticipo).

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica
Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fairvalue		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	70.734	-	7.309	-	-	78.043	67.940	-	3.609	-	-	71.549
1 Conti correnti	20.010	-	5.705	-	-	-	22.588	-	3.163	-	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	44.763	-	1.366	-	-	-	38.060	-	374	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	5.961	-	238	-	-	-	7.292	-	72	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	70.734	-	7.309	-	-	78.043	67.940	-	3.609	-	-	71.549

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	70.734	-	7.309	67.940	-	3.609
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	70.734	-	7.309	67.940	-	3.609
- imprese non finanziarie	67.648	-	6.814	64.753	-	3.499
- imprese finanziarie	20	-	19	81	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	3.066	-	476	3.106	-	110
Totale	70.734	-	7.309	67.940	-	3.609

SEZIONE 11

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 dell'attivo.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Dati in migliaia di Euro

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Attività di proprietà	253	487
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	175	229
d) impianti elettronici	7	16
e) altre	71	242
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	253	487

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	-	420	58	657	1.135
A.1 A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	192	42	414	648
A.2 A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	228	16	243	487
B Aumenti:	-	-	1	1	7	9
B.1 B.1 Acquisti	-	-	-	1	7	8
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
C Diminuzioni:	-	-	54	10	179	243
C.1 Vendite	-	-	-	-	111	111
C.2 Ammortamenti	-	-	54	10	68	132
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	175	7	71	253
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	246	52	482	780
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	421	59	553	1.033
E Valutazione al costo	-	-	175	7	71	253

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Dati in migliaia di Euro

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	3	30	10	30
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3	30	10	30
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3	30	10	30
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3	30	10	30

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A Esistenze iniziali	-	-	-	81	30	111
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	71	-	71
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	10	30	40
B Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
- Ammortamenti	-	-	-	7	-	7
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	3	30	33
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	78	-	78
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	81	30	111
F Valutazione al costo	-	-	-	3	30	33
Legenda						
Def: a durata definita						
Indef: a durata indefinita						

SEZIONE 13

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E 80 DEL PASSIVO

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodi di imposta), prevedendone, con particolare riferimento alle banche, una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires. Inoltre, la Legge di Stabilità 2014 ha previsto che la trasformazione opera anche con riferimento alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ai fini IRAP relative a svalutazioni e perdite su crediti non dedotte dalla relativa base imponibile.

In aderenza all'aggiornamento del gennaio 2014 della Circolare della Banca d'Italia sui bilanci bancari e della Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla stessa Banca d'Italia, nella tabella 13.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale.

Proprio con riferimento al "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale, si evidenzia che la Banca, come per lo scorso esercizio, in linea con la prassi prevalente nel settore bancario, ha ivi indicato l'importo di tutte le imposte anticipate "potenzialmente" trasformabili in credito d'imposta ai sensi della citata Legge n. 214/2011.

13.1 Attività per imposte anticipate (composizione)

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2015		31/12/2014	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2011	-	-	6	2
Spese Pluriennali anno 2012	22	6	43	12
Spese Pluriennali anno 2013	29	8	44	12
Spese Pluriennali anno 2015	7	2	-	-
Perdita fiscale Anno 2009 (primi tre periodi d'imposta)	648	179	287	79
Perdita fiscale Anno 2010 (primi tre periodi d'imposta)	3.614	994	3.614	994
Perdita fiscale Anno 2011	3.535	972	3.886	1.069
Perdita fiscale Anno 2012	998	274	998	274
Perdita fiscale Anno 2013	1.576	433	1.576	433
Perdita fiscale Anno 2015	131	36	-	-
Svalutazione Crediti indeducibile	1.984	546	1.803	496
Svalutazione Crediti per interessi di mora	54	15	62	17
Svalutazione Crediti di firma	32	9	24	7
TFR eccedente limite fiscale	121	33	118	32
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	245	67	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	12.996	3.574	12.461	3.427

Dati in migliaia di Euro

IRAP	31/12/2015		31/12/2014	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	1.588	88	1.403	78
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	245	14	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	1.833	102	1.403	78

13.2 Passività per imposte differite (composizione)

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2015		31/12/2014	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	(12)	(3)	(10)	(3)
Interessi attivi di mora non incassati	(68)	(19)	(67)	(18)
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	-	-	(73)	(20)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	(80)	(22)	(150)	(41)

Dati in migliaia di Euro

IRAP	31/12/2015		31/12/2014	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	(12)	(1)	(10)	-
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	-	-	(73)	(4)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP	(12)	(1)	(83)	(4)

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014
1 Importo iniziale	3.476	3.407
2 Aumenti	140	446
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	140	-
a) relative a precedenti esercizi	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	138	446
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	50	377
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50	361
a) rigiri	50	352
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	9
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	16
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	16
b) altre	-	-
4 Importo finale	3.566	3.476

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014
1 Importo iniziale	574	52
2 Aumenti	91	695
3 Diminuzioni	31	137
3.1 Rigiri	31	121
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	16
a) derivante da perdite di esercizio	-	11
b) derivante da perdite fiscali	-	5
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	634	574

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014
1 Importo iniziale	13	4
2 Aumenti	9	11
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	21	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	21	2
a) rigiri	21	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	1	13

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014
1 Importo iniziale	29	-
2 Aumenti	81	29
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	81	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	81	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	110	29

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014
1 Importo iniziale	32	72
2 Aumenti	14	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	24	40
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	24	40
a) rigiri	24	40
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	22	32

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Le imposte correnti sono relative ad acconti d'imposta versati ed al tax credit cinematografico.

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 150 dell'attivo.

15.1 Altre attività: componente

Dati in migliaia di Euro

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Migliorie su beni immobili di terzi	218	288
Assegni di c/c tratti su terzi	62	92
Assegni di c/c tratti su banca	1	-
Risconti Attivi	94	125
Depositi cauzionali infruttiferi	4	-
Crediti vari	884	700
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	759	634
Acconti versati all'erario	563	481
Partite in corso di lavorazione	371	981
Totale	2.956	3.301

I crediti vari sono relativi, principalmente, agli apporti relativi ad operazioni di tax credit cinematografico mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a

incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2016.

PASSIVO - SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Debiti verso banche centrali	26.010	14.356
2 Debiti verso banche	48.043	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.007	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	40.036	-
2.3.1 Pronto contro termini passivi	40.036	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	74.053	14.356
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	74.053	14.356
Fair value	74.053	14.356

SEZIONE 2

DEBITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 20 del passivo.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Conti correnti e depositi liberi	65.800	77.365
2 Depositi vincolati	5.496	3.565
3 Finanziamenti	9.400	7.383
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Altri	9.400	7.383
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5 Altri debiti	1.463	2.718
Totale	82.159	91.031
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	82.159	91.031
Fair value	82.159	91.031

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia titoli/ Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fairvalue		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Obbligazioni	9.220	-	-	9.220	2.151	-	-	2.151
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	9.220	-	-	9.220	2.151	-	-	2.151
2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.220	-	-	9.220	2.151	-	-	2.151

Di seguito il dettaglio delle emissioni obbligazionarie:

- IMPREBANCA 23/06/2017 1,70% 2.150.000
- IMPREBANCA 15/04/2018 1,25% 1.050.000
- IMPREBANCA 03/08/2020 TV 6.000.000

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 100 del passivo.

10.1 Altre passività: componente Dati in migliaia di Euro

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso Fornitori	651	683
Emolumenti e contributi maturati	475	474
Altre partite	907	389
Risconti passivi	27	21
Importi da versare al fisco	674	912
Totale	2.734	2.479

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione

(es. bonifici in partenza) che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2016.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 del passivo.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014
A Esistenze iniziali	708	456
B Aumenti	169	256
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	169	152
B.2 Altre variazioni	-	104
C Diminuzioni	89	4
C.1 Liquidazioni effettuate	50	4
C.2 Altre variazioni	39	-
D Rimanenze finali	788	708

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,75%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,75%
Tasso annuo incremento TFR	2,81%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita

ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

SEZIONE 14**PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.a Patrimonio dell'Impresa: composizione**
Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Capitale	50.000	50.000
2 Sovrapprezzo di emissione	-	-
3 Riserve	(9.305)	(9.329)
4 (Azioni proprie)	-	-
5 Riserve da valutazione	(228)	(41)
6 Strumenti di capitale	-	-
7 Utile / Perdita di esercizio	(56)	24
Totale	40.411	40.654

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione
Dati in migliaia di Euro

Componente	Importo
Capitale	50.000
Totale	50.000

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
- interamente liberate	50.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	-
- interamente liberate	50.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/15	31/12/14
1 Riserva legale	2	1
2 Riserva statutaria	13	13
3 Altre riserve	-	-
4 Riserva acquisto azioni proprie	-	-
5 Risultato a nuovo	(9.222)	(9.245)
Totale	(9.222)	(9.231)

Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Dati in migliaia di Euro

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-
Riserve di utili	15	-	15
Riserva Legale ⁽¹⁾	2	B	2
Riserva Statutaria	13	A, B, C,	13
Riserva acquisto azioni proprie	-	A, B, C,	-
Utili portati a nuovo	-	-	-
Risultato a nuovo	(9.222)	-	-
Altre riserve ⁽²⁾	(326)	-	-
Totale riserve escluso capitale sociale e risultato di periodo	(9.533)	-	15

Legenda:

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci

⁽¹⁾ disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c.

⁽²⁾ include la riserva da valutazione dei titoli AFS, la riserva su TFR e la riserva negativa da FTA

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

Le "garanzie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di "natura finanziaria" accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di "natura commerciale" accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce "impegni irrevocabili a utilizzo certo" accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

1. Garanzie rilasciate e impegni Dati in migliaia di Euro

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1 Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.123	3.996
a) Banche	-	-
b) Clientela	3.123	3.996
2 Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.139	841
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.139	841
3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.521	5.085
a) Banche	3.105	5.085
i) a utilizzo certo	3.007	5.010
ii) a utilizzo incerto	98	75
b) Clientela	3.416	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	3.416	-
4 Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6 Altri impegni	-	-
Totale	11.783	9.922

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Dati in migliaia di Euro

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.016	29.377
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.982	-
5 Crediti verso banche	-	-
6 Crediti verso clientela	12.745	2.085
7 Attività materiali	-	-

La voce 6. "crediti verso la clientela" include i crediti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale.

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), l'ICBPI e altra Istituzione creditizia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Dati in migliaia di Euro

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2 Gestioni portafogli	-
a) Individuali	-
b) Collettive	-
3 Custodia e amministrazione di titoli	96.289
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	12.889
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.200
2. altri titoli	8.689
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.889
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	83.400
4 Altre operazioni	-

7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Si è continuato a proporre anche nel 2015 operazioni di prestito titoli effettuate con controparti istituzionali per un importo nominale di circa 2 milioni di euro. Tali operazioni hanno tra l'altro consentito alla Banca di realizzare uno strumento di raccolta (di titoli) per reperire liquidità attraverso l'incremento della riserva di titoli stanziabili presso la BCE offrendo di contro al cliente proprietario dei titoli una remunerazione aggiuntiva.

L'operazione prevede la costituzione, da parte della Banca, di una garanzia in contante a garanzia

dell'obbligo di restituzione dei titoli ricevuti attraverso l'accensione di un deposito intestato al prestatore dei titoli e indisponibile per tutta la durata del prestito.

Come peraltro chiarito dalla Banca d'Italia con comunicazione del 6 marzo 2012 per le operazioni della specie (prestito titoli con garanzia di contante indisponibile per il cliente) Imprebanca (prestataria dei titoli), in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, non ha rilevato in bilancio né l'attività nei confronti del prestatore né la corrispondente passività vincolata.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	-	-	29	33
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	735	-	-	735	823
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	261	-	-	261	143
4 Crediti verso banche	-	202	-	202	546
5 Crediti verso clientela	-	3.415	-	3.415	3.225
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	1.025	3.617	-	4.642	4.770

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1 Debiti verso banche centrali	37	-	-	37	69
2 Debiti verso banche	6	-	-	6	74
3 Debiti verso clientela	578	-	-	578	981
4 Titoli in circolazione	-	90	-	90	19
5 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	621	90	-	711	1.143

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Dati in migliaia di Euro

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	99	61
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	59	36
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	3
2. negoziazione di valute	8	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	44	27
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5	3
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1	-
9.3. altri prodotti	4	3
d) servizi di incasso e pagamento	682	640
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti	745	713
j) altri servizi	-	-
Totale	1.585	1.450

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Dati in migliaia di Euro

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) presso propri sportelli:	1	3
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1	3
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Dati in migliaia di Euro

Servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	25	31
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	28
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8	3
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	119	111
e) altri servizi	12	8
Totale	156	150

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Dati in migliaia di Euro

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	-	104	15	64	25
1.1 Titoli di debito	-	103	15	64	24
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1	-	-	1
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziaria	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	104	15	64	25

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.581	(19)	1.562	2.852	(37)	2.815
3.1 Titoli di debito	1.341	(19)	1.322	2.577	(37)	2.540
3.2 Titoli di capitale	240	-	240	275	-	275
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.581	(19)	1.562	2.852	(37)	2.815
Passività finanziarie						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili realizzati su titoli di capitale per 240 mila euro si riferiscono alla differenza tra valore dell'apporto

al netto del credito d'imposta e i recuperi legati alla performance del film nell'ambito di operazioni di tax credit cinematografico.

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Dati in migliaia di Euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/15	31/12/14
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	13	674	56	-	2	-	-	741	1.252
Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito	13	674	56	-	2	-	-	741	1.252
	13	674	56	-	2	-	-	741	1.252
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13	674	56	-	2	-	-	741	1.252

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Dati in migliaia di Euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/15	31/12/14
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A Garanzie rilasciate	-	-	10	-	2	-	-	8	-
B Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Totale	-	-	10	-	2	-	-	8	-

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione è riportato il dettaglio della voce 150 di conto economico.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto include anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo.

9.1 Spese per il personale: composizione

Dati in migliaia di Euro

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Personale dipendente	3.582	3.662
a) Salari	2.583	2.673
b) Oneri sociali	696	716
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	169	153
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	29	25
- a contribuzione definita	29	25
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	105	95
2 Altro personale in attività	9	11
3 Amministratori e sindaci	291	315
4 Personale collocato a riposo	-	-
5 Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6 Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	3.882	3.988

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine

dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente:	46	47
a) dirigenti	5	4
b) Quadri direttivi	19	19
c) restante personale dipendente	22	24
Altro personale	-	-

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Dati in migliaia di Euro

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Acquisto di beni e servizi non professionali	499	471
Fitti e canoni passivi	395	460
Imposte indirette e tasse	50	18
Outsourcing informatico	641	571
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	27	22
Stampati e cancelleria	15	14
Spese per migliorie immobili di terzi	7	-
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	96	73
Altre costi	132	107
Spese per servizi professionali	448	623
Totale	2.310	2.359

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Dati in migliaia di Euro

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri: - altri rischi e oneri	- -	- -
Riattribuzione a CE di accantonamenti	-	119
Totale	-	119

SEZIONE 11

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Dati in migliaia di Euro

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	132	-	15	117
- Ad uso funzionale	132	-	15	117
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	132	-	15	117

SEZIONE 12

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Dati in migliaia di Euro

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	7	-	-	7
- Generate interamente dell'azienda	-	-	-	-
- Altre	7	-	-	7
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	7	-	-	7

SEZIONE 13

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dati in migliaia di Euro

Rettifiche di valore su Migliorie immobili di terzi	72
Imposta di bollo	146
Altri	1
Totale	219

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dati in migliaia di Euro

Addebiti per recupero di imposte	146
Addebiti su depositi e C/C creditori	8
Commissioni di istruttoria veloce	38
Sopravvanienze attive	14
Altri proventi diversi	11
Totale	217

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dati in migliaia di Euro

Componente/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Imposte correnti (-)	(37)	(213)
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	4
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	16
4 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	90	69
5 Variazione delle imposte differite (+/-)	12	(9)
6 Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	65	(133)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Dati in migliaia di Euro

Descrizione	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte	(120)	-	-
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	(33)	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Svalutazione crediti in deducibile	181	-	-
Svalutazione crediti per interessi di mora	17	-	-
Altre	21	-	-
Totale	219	60	27,5
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Ammortamento marchio	(2)	-	-
Interessi attivi di mora	(31)	-	-
Totale	(33)	(9)	27,5
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti			
Oneri pluriennali 2011	(6)	-	-
Oneri pluriennali 2012	(22)	-	-
Oneri pluriennali 2013	(15)	-	-
Interessi attivi di mora anni precedenti incassati nel 2015	29	-	-
Altre	12	-	-
Totale	(2)	(1)	27,5
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi			
Interessi passivi in deducibile	28	-	-
Ricavi non tassati	(960)	-	-
Perdite non deducibili	720	-	-
Deduzione IRAP	(69)	-	-
Altre spese non deducibili	86	-	-
Totale	(195)	(54)	27,5
Imponibile (perdita fiscale)	(131)	-	-
IRES corrente sul reddito d'esercizio	-	(36)	27,5

Dati in migliaia di Euro

IRAP	Imponibile	Imposta	%
Margine di intermediazione	6.947	-	-
Imposta Irap teorica (5,57%)	-	387	5,57
Variazioni in diminuzione permanenti:	(6.506)	(362)	5,57
- Altre spese amministrative (al 90%):	(2.079)	-	-
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(112)	-	-
- Spese del personale deducibili:	(3.355)	-	-
- Ricavi non tassabili	(960)	-	-
Variazioni in aumento permanenti:	778	43	5,57
- Perdite non deducibili	720	-	-
- Interessi passivi indeducibili:	28	-	-
- Altre spese amministrative indeducibili	5	-	-
- Altri ricavi imponibili:	25	-	-
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi	(2)	(0)	5,57
- Ammortamento Marchio	(2)	.	-
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento dei crediti deducibili nell'esercizio	(556)	(31)	5,57
Imponibile Irap	661	37	5,57

SEZIONE 21

UTILE PER AZIONE

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 ed è costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.

La modifica statutaria che riguardava la proroga dell'aumento di capitale a pagamento di euro

2.500.000, destinato esclusivamente a servizio del piano stabilito nei confronti del Direttore Generale dott. Riccardo Lupi (art. 6 dello Statuto) non è stata esaminata dall'Assemblea Straordinaria del 1/7/2015 per la mancanza del quorum deliberativo (75%).

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva
Dati in migliaia di Euro

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	(56)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	39	(13)	26
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di fair value	(318)	105	(213)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	(279)	92	(187)
140 Redditività complessiva (10+130)	-	-	(243)

**INFORMAZIONI
SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

PREMESSA

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, Imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza, in altri ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione con riporto funzionale al Direttore Generale, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e di presidi specialistici in alcune materie.

Imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, dei report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP.

Inoltre, anche al fine di favorire la dialettica Imprebanca, sin dall'avvio dell'attività, ha istituito il Comitato Rischi organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, e per assicurare al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una visione integrata dei rischi, in coerenza con le linee strategiche assegnate.

Imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio

di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

Imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile - il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria e di tasso. In merito a tali indicatori, la funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla Banca ed evidenzia eventuali scostamenti; trimestralmente il "tableau de board" di risk management aggiorna approfonditamente detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

In sede di valutazione annuale dell'adeguatezza patrimoniale (resoconto ICAAP) Imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della Banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito ovvero il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale, include anche il cosiddetto rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il rischio di concentrazione, definito come il rischio derivante da una concentrazione delle

esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Periodicamente vengono monitorati i limiti fissati quale ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa esterna ed interna sulle "Grandi Esposizioni".

RISCHIO DI MERCATO

Il Regolamento Finanza disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal

Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard previsto dalla normativa Banca d'Italia.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Come prescritto dal Regolamento del Credito di Imprebanca "la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali". Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, riferendone al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all'esame delle proposte di credito, ognuna delle quali contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

In coerenza con le indicazioni del Piano Industriale, è stata quindi approvata dal Consiglio la strategia creditizia per l'esercizio 2015.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che

debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace esecutibilità in caso di insolvenza del debitore.

L'attività di monitoraggio può essere avviata, oltre che dalla funzione preposta al suo regolare svolgimento, anche da qualunque funzione coinvolta nel processo di concessione e gestione del credito ed è svolta nel rispetto di formalizzate procedure organizzative e tramite l'utilizzo di informazioni complete e affidabili.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e formalizzati con apposito reporting condiviso con funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

Imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, Imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. A i crediti deteriorati vengono applicati modelli automatici di svalutazione. Con particolare riferimento ad inadempienze probabili e sofferenze viene effettuata una valutazione analitica.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi

validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "scadute da oltre 90 giorni";
- posizioni in "inadempienza probabile";
- posizioni in "sofferenza";

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela. Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

La funzione preposta al monitoraggio del credito ha il compito di sollecitare il Responsabile di Succursale ad attivare i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il monitoraggio crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio e, in caso, sottopone al Responsabile dell'Area Crediti ed agli organi collegiali competenti la proposta di variazione di status.

Nella categoria "**inadempienze probabili**" vengono classificati gli affidamenti a clienti che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.) che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tali posizioni possono presentare difficoltà tali da consigliarne l'abbandono attraverso un piano di rientro delle esposizioni, il cui mancato rispetto può comportare il passaggio a sofferenza della posizione, oppure denotare un momentaneo stato di difficoltà, superato il quale la posizione può essere rimessa "in bonis".

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto. In particolare se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio a sofferenza.

Le posizioni **scadute** e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso i debitori (diversi da quelli classificati ad inadempienze probabile sofferenza) che presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore alla soglia di rilevanza. Per la determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito concesse al medesimo debitore.

Le posizioni a "**sofferenza**" sono i crediti per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle garanzie che assistono il credito e dalle previsioni di perdita. Per l'individuazione delle posizioni da classificare in sofferenza vengono considerati gli inadempimenti o altri fatti rilevanti, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

In sede di passaggio a sofferenza, l'Area Crediti valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizione deteriorate ed in bonis:
consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) Dati in migliaia di Euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	64.357	64.357
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	21.144	21.144
3 Crediti verso banche	-	-	-	-	32.989	32.989
4 Crediti verso clientela	2.635	3.457	1.216	9.036	61.699	78.043
5 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2015	2.635	3.457	1.216	9.036	180.189	196.533
Totale 31-12-2014	1.332	1.940	337	6.393	131.451	141.453

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) Dati in migliaia di Euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	63.357	-	63.357	63.357
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	21.144	-	21.144	21.144
3 Crediti verso banche	-	-	-	32.989	-	32.989	32.989
4 Crediti verso clientela	10.175	2.866	7.309	71.175	441	70.734	78.043
5 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2015	10.175	2.866	7.309	188.665	441	188.224	195.533
Totale 31-12-2014	5.899	2.290	3.609	138.268	424	137.844	141.453

Dati in migliaia di Euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.033
2 Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31-12-2015	-	-	2.033
Totale 31-12-2014	-	-	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Dati in migliaia di Euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	86.843	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	86.843	-	-	-
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	98	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	98	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	86.941	-	-	-

Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 7.309 mila, sono presidiate anche da garanzie dei confidi e pegni ed ipoteche per complessivi euro 2.846 mila. Gli scaduti deteriorati comprendono la quota di finanziamento pubblico erogata per conto di Lazio Innova Spa per 199 mila euro. Pertanto l'effettiva esposizione al rischio è pari a euro 4.264 mila; nel dettaglio:

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 2.635 mila euro, sono garantite da Confidi per 880 mila euro e da ipoteche di 1° grado e pegni per 519

mila euro (esposizione al rischio pari a 1.236 mila euro);

- le inadempienze probabili, il cui valore netto è di 3.457 mila euro, sono garantite da Confidi per 997 mila euro e da pegni ed ipoteche per 97 mila euro (esposizione al rischio pari a 2.363 mila euro);
- gli scaduti deteriorati, il cui valore netto è di 1.217 mila euro, sono garantite da Confidi per 348 mila euro e da pegni ed ipoteche per 5 mila euro e ricomprendono la quota di finanziamento pubblico erogata per conto di Lazio Innova Spa per 199 mila euro (esposizione al rischio pari a 665 mila euro).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Dati in migliaia di Euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	5.025	-	2.390	-	2.635
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	63	553	524	2.746	-	429	-	3.457
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42	528	550	143	-	47	-	1.216
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	9.106	-	70	9.036
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	94.750	-	371	94.379
Totale A	105	1.081	1.074	7.914	103.856	2.866	441	110.723
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	8.710	-	32	8.678
Totale B	-	-	-	-	8.710	-	32	8.678
Totale (A+B)	105	1.081	1.074	7.914	112.566	2.866	473	119.401

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Dati in migliaia di Euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.329 -	2.228 -	341 -
B Variazioni in aumento	2.106	3.464	1.414
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	844	2.425	1.346
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.014	35	4
B.3 altre variazioni in aumento	248	1.004	64
C Variazioni in diminuzione	410	1.806	491
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1	13
C.2 cancellazioni	139	56	1
C.3 incassi	271	871	301
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	878	176
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.025 -	3.886 -	1.264 -

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Dati in migliaia di Euro

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.997 -	- -	289 -	- -	4 -	- -
B Variazioni in aumento	537	-	309	-	45	-
B.1 rettifiche di valore	366	-	309	-	45	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	171	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C Variazioni in diminuzione	144	-	169	-	2	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	8	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	135	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	169	-	2	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.390 -	- -	429 -	- -	47 -	- -

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Esposizioni	
A	Esposizione per cassa
B	Derivati
B.1	Derivati finanziari
B.2	Derivati creditizi
C	Garanzie rilasciate
D	Impegni a erogare fondi
E	Altre
	Totale

La banca per le valutazioni del merito creditizio si avvale dell'ECAI Moody's per le esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali e di CERVED per le Esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni
Dati in migliaia di Euro

Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
-	5.537	89.869	56.001	5.379	1.742	39.038	197.566
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	1.199	992	-	-	3.071	5.262
-	-	-	-	-	-	3.514	3.514
-	-	-	-	-	-	-	-
-	5.537	91.068	56.810	5.379	1.742	45.682	206.342

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Esposizioni	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:	58.486	22.312	-	2.001	1.714
1.1 totalmente garantite	52.137	22.312	-	1.386	1.604
- di cui deteriorate	5.025	515	-	-	116
1.2 parzialmente garantite	6.349	-	-	615	110
- di cui deteriorate	581	-	-	50	57
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.880	3.113	-	979	1.334
2.1 totalmente garantite	7.562	3.113	-	976	1.073
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	318	-	-	3	261
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Dati in migliaia di Euro

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Governi e banche centrali	Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	4.463	741	26.288	57.519	
-	-	-	-	-	-	4.026	660	22.149	52.137	
-	-	-	-	-	-	1.412	123	2.859	5.025	
-	-	-	-	-	-	437	81	4.139	5.382	
-	-	-	-	-	-	275	-	34	416	
-	-	-	-	-	-	18	-	2.382	7.826	
-	-	-	-	-	-	18	-	2.382	7.562	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	264	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. Distribuzione e concentrazione del credito

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	
A Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	20
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.680	-	-	-	-	-	20
Totale A	32.680	-	-	-	-	-	40
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	7
Totale B	-	-	-	-	-	-	7
Totale (A+B) (31-12-2015)	32.680	-	-	-	-	-	47
Totale (A+B) (31-12-2014)	7.179	-	-	-	-	-	88

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Dati in migliaia di Euro

Istituzioni finanziarie		Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	2.575	2.363	-	60	27	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	3.326	418	-	131	11	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	912	38	-	285	8	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	67.648	-	408	3.066	-	33
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	74.461	2.819	408	3.542	46	33
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	8.610	-	32	61	-	-
-	-	-	-	-	8.610	-	32	61	-	-
1	-	-	-	-	83.071	2.819	440	3.603	46	33
1	-	-	-	-	73.048	2.275	415	3.251	16	30

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Esposizioni
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A Esposizioni per cassa	-	-	
A.1 Sofferenze	2.635	2.390	
A.2 Inadempienze probabili	3.457	429	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.217	47	
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	103.414	441	
Totale A	110.723	3.307	
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	
B.1 Sofferenze	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.678	32	
Totale B	8.678	32	
Totale (A+B) (31-12-2015)	119.401	3.339	
Totale (A+B) (31-12-2014)	83.566	2.738	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni per cassa	-	-
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	86	18
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	667	4
Totale A	753	22
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	7	-
Totale B	7	-
Totale (A+B) (31-12-2015)	760	22
Totale (A+B) (31-12-2014)	677	6

Dati in migliaia di Euro

Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-
73	11	2.547	2.122	15	257
20	1	3.437	428	-	-
73	2	1.058	27	-	-
2.333	14	99.606	418	808	5
2.499	28	106.648	2.995	823	262
-	-	-	-	-	-
-	-	100	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
698	5	7.952	27	21	-
698	5	8.052	27	21	-
3.197	33	114.700	3.022	844	262
3.179	18	79.025	2.469	686	251

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Esposizioni
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A Esposizioni per cassa	-	-	
A.1 Sofferenze	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	86.843	-	
Totale A	86.843	-	
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	
B.1 Sofferenze	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	98	-	
Totale B	98	-	
Totale (A+B) (31-12-2015)	86.941	-	
Totale (A+B) (31-12-2014)	62.800	-	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni per cassa	-	-
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	41.553	-
Totale A	41.553	-
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B) (31-12-2015)	41.553	-
Totale (A+B) (31-12-2014)	16.900	-

Di seguito si riportano il valore di bilancio ed il valore ponderato delle posizioni che costituiscono una grande esposizione secondo la normativa di riferimento.

Al 31/12/2015 sono state rilevate esposizioni lorde, superiori al 10% dei Fondi Propri, che si traducono in esposizioni nette, ponderate secondo le regole

previste dalla normativa di riferimento: nei confronti di sei Istituzioni Creditizie (obbligazioni bancarie in portafoglio ed esposizioni in conto corrente) per 72 milioni di euro e nei confronti di clientela per 17 milioni di euro a cui si aggiungono le esposizioni relative ai Titoli di Stato in portafoglio (ed esposizioni verso lo Stato italiano).

Dati in migliaia di Euro

Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
20.674	-	19.598	-	5.018	-
20.674	-	19.598	-	5.018	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
98	-	-	-	-	-
98	-	-	-	-	-
20.772	-	19.598	-	5.018	-
37.391	-	6.442	-	2.067	-

B.4 Grandi esposizioni

Dati in migliaia di Euro

	Altri paesi europei		
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre esposizione verso lo Stato Italiano	35	-	1
Istituzioni Creditizie (inclusi titoli e Banca Centrale)	111	72	8
Clientela	22	17	5
Totale	168	89	14

E. Operazioni di cessione

E.2 Operazioni di cessione

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	C	A	B	C	A	B
A Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	34.513	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31-12-15)	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31-12-14)	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero
Dati in migliaia di Euro

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
-	5.488	-	-	-	-	-	-	-	-	40.001	-
-	5.488	-	-	-	-	-	-	-	-	40.001	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	5.488	-	-	-	-	-	-	-	-	40.001	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	20.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value
1 Debiti verso clientela	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-
2 Debiti verso banche	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-
Totale (31-12-2015)	-	-
Totale (31-12-2014)	-	-

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio
Dati in migliaia di Euro

Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
34.529	5.507	-	-	40.036
34.529	5.507	-	-	40.036
-	-	-	-	-
34.529	5.507	-	-	40.036
-	-	-	-	-

SEZIONE 2 RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi e corporate bancari).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti

finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione che si basa sull'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (ALMpro ERMAS e

reportistica Banca d'Italia), è demandato alla funzione Risk Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Il Direttore Generale e le funzioni di Direzione Generale, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Dati in migliaia di Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività per cassa	-	-	-	-	1.002	1.026	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.002	1.026	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.002	1.026	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

Imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Comitato Rischi, informato trimestralmente dell'andamento della gestione del rischio, svolge un ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di gestione del rischio di tasso coerentemente alle linee strategiche aziendali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C.

L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 8%, al superamento della quale sono intrapresi gli opportuni interventi correttivi.

Tutte le posizioni esposte al rischio di prezzo sono contenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. La Banca non detiene titoli di capitale o quote di OICR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Dati in migliaia di Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività per cassa	53.932	67.793	9.636	5.105	41.675	19.374	-	-
1.1 Titoli di debito	-	17.489	8.638	1.751	39.619	19.003	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	15.489	-	-	19.775	-	-	-
- altri	-	2.000	8.638	1.751	19.844	19.003	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	27.432	5.540	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	26.500	44.764	998	3.354	2.056	371	-	-
- c/c	23.460	102	233	148	1.401	371	-	-
- altri finanziamenti	3.040	44.662	765	3.206	655	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.726	42.486	70	3.130	497	-	-	-
- altri	1.314	2.176	695	76	158	-	-	-
2 Passività per cassa	75.318	56.001	2.368	2.435	29.294	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	67.300	3.949	2.368	2.435	6.091	-	-	-
- c/c	65.461	3.442	780	190	-	-	-	-
- altri debiti	1.839	507	1.588	2.245	6.091	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.839	507	1.588	2.245	6.091	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8.018	46.035	-	-	20.000	-	-	-
- c/c	8.007	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	11	46.035	-	-	20.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	6.017	-	-	3.203	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6.017	-	-	3.203	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer CSE che utilizza tradizionali tecniche di Asset & Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -304 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +268 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a +782 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a -1.004 mila euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della Banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul

mercato dei cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per effetto dell'operatività in valuta sopra descritta la Banca non è esposta, in misura significativa, al rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati.

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Con l'ausilio dell'applicativo ALMPro ERMAS viene periodicamente effettuato, dalle Funzioni Risk Management e Tesoreria, il monitoraggio del rischio di liquidità. Il Risk Management provvede, periodicamente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata da una policy che indica i seguenti compiti e responsabilità:

- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle politiche di governo e dei processi di gestione è in capo al Consiglio di Amministrazione;
- in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale definisce le linee guida del processo, compresa l'attivazione dei provvedimenti del piano di emergenza qualora se ne presenti la necessità;
- il controllo sull'adeguatezza e sulla rispondenza del controllo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa è affidato al Collegio Sindacale;
- il Comitato Rischi, organo di indirizzo per garantire

la qualità ed il presidio dei rischi, svolge un ruolo propositivo, di verifica ed informativa;

- il Risk Management, struttura in capo ai controlli di secondo livello, è deputata al monitoraggio del complesso dei rischi;
- la Direzione Amministrazione e Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa sono stati ipotizzati anche una serie di indicatori con l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca.

Tali indicatori sono stati classificati in tre categorie ovvero:

1. segnali o soglie di attenzione per consentire

di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ed il relativo superamento del valore soglia non innesca necessariamente azioni in automatico;

2. **Limiti operativi gestionali** che hanno l'obiettivo di garantire il rispetto dei limiti ed il cui superamento richiede l'attivazione di normali piani di intervento e di rientro (di norma non collegati a situazioni di crisi);
3. **limiti di risk appetite** che rappresentano il valore il cui superamento deve necessariamente essere associato a procedure di reporting agli organi di vertice.

Per quest'ultima tipologia vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

Come in precedenza esposto al 31.12.2015 erano in essere operazioni di pronti conto termine di raccolta, della durata media di 10 giorni, con primarie istituzioni creditizie per complessivi 40 milioni di euro. Tale operatività era stata preferita al conferimento in garanzia dei titoli alla BCE in ragione del minor costo e della mancanza di hair-cut. Nonostante il beneficio economico che deriva dall'operatività descritta, nel corso del 2016, questa, ritenuta eccessivamente penalizzante in termini di LCR, è stata rivista conferendo le obbligazioni corporate eleggibili (13 milioni di euro) a garanzia delle operazioni di politica monetaria della BCE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/Scaglioni temporali		A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni
A	Attività per cassa	47.467	37	2.225
A.1	Titoli di stato	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	2.011
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-
A.4	Finanziamenti	47.467	37	214
	- banche	27.432	5	-
	- clientela	20.035	32	214
B	Passività per cassa	74.950	33.196	13.060
B.1	Depositi e conti correnti	73.440	186	35
	- banche	8.007	-	-
	- clientela	65.433	186	35
B.2	Titoli di debito	-	-	-
B.3	Altre passività	1.510	33.010	13.025
C	Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali		A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni
A	Attività per cassa	17	-	-
A.1	Titoli di stato	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-
A.4	Finanziamenti	17	-	-
	- banche	17	-	-
	- clientela	-	-	-
B	Passività per cassa	17	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	17	-	-
	- banche	-	-	-
	- clientela	17	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-
B.3	Altre passività	-	-	-
C	Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

La Funzione di Risk Management ha messo a punto la metodologia per la quantificazione del rischio operativo attraverso l'utilizzo di tecniche statistico-attuariali che, sulla base di serie storiche delle perdite operative rilevate a conto economico, consentono la determinazione del capitale a rischio.

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili

fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovraprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio della Banca ammonta, al 31 dicembre 2015, a euro 40.411 mila. Per la sua composizione

si rimanda alla sezione 14 dello Stato Patrimoniale Passivo.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione Dati in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Capitale	50.000	50.000
2 Sovraprezzi di emissione	-	-
3 Riserve	(9.305)	(9.329)
- di utili	(9.208)	(9.232)
a) legale	2	1
b) statutaria	13	13
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(9.223)	(9.246)
- altre	(97)	-
3 bis Acconti su dividendi	-	-
4 Strumenti di capitale	-	-
5 (Azioni proprie)	-	-
6 Riserve da valutazione	(228)	(42)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(164)	49
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(64)	(91)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7 Utile (perdita) d'esercizio	(56)	24
Totale	40.411	40.653

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Dati in migliaia di Euro

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	36	200	49	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	36	200	49	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1 Esistenze iniziali	49	-	-	-
2 Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3 Variazioni negative	213	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	193	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	20	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4 Rimanenze finali	(164)	-	-	-

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci/Valori		31/12/2015
1	Esistenze iniziali	(90)
2	Variazioni positive	59
2.1	Liability (gains) / losses del periodo	59
2.2	Altre variazioni	-
3	Variazioni negative	33
3.1	Liability (gains) / losses del periodo	20
3.2	Altre variazioni	13
4	Rimanenze finali	(64)

SEZIONE 2

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

I fondi propri (tale aggregato nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e »patrimonio supplementare,») secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);
- Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:
- Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Fondi Propri Dati in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.411	40.605
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	40.411	40.605
D Elementi da dedurre dal CET1	2.917	2.887
E Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.831	2.280
F Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	39.325	39.998
G Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	24
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N Elementi da dedurre dal T2	-	-
O Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	24
Q Totale Fondi Propri (F + L + P)	39.325	40.022

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 6% (5,5% per il 2014);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le

altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 33,84%;
- Tier 1 Capital ratio 33,84%;
- Total Capital ratio 33,84%.

Al riguardo, si fa presente che la Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale, ha comunicato i requisiti patrimoniali aggiuntivi.

Pertanto a decorrere dal 31/12/2015 i coefficienti di capitale richiesti ad Imprebanca risultano i seguenti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,3%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'11,1%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 14,8%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2015 è pari al 33,84%.

I Fondi Propri a fine 2015 risultano impegnati per il 21,4% da rischi di credito, per lo 0,18% da rischi di mercato e per il 2,02% da rischi operativi, con un'eccedenza, rispetto ai minimi richiesti, pari al residuo 76,36%.

Pertanto l'eccedenza dei Fondi Propri pari a euro 30.029 mila, ottenuta sottraendo dai Fondi Propri il valore dei requisiti prudenziali di Vigilanza, esprimerebbe potenzialità di espansione che consentirebbe di quintuplicare l'attuale livello di impieghi verso la clientela¹³.

¹³ Facendo riferimento alla composizione del portafoglio crediti rilevata al 31.12.2015 (rapporto tra impieghi e RWA del 62%) a parità di contesto normativo

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Dati in migliaia di Euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2015	31/12/2014
A ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	267.151	105.375
1 Metodologia standardizzata	267.151	105.375
2 Metodologia basata su rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	8.430
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO	-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO	-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO	-	71
1 Metodologia standard	-	71
2 Modelli interni	-	-
3 Rischio di concentrazione	-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO	-	795
1 Metodo base	-	795
2 Metodo standardizzato	-	-
3 Metodo avanzato	-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	9.296
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	-	116.197
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	-	33,84%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	33,84%
C.4 Totali Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	33,84%

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi

anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Dati in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	156	135	984	1.275
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	156	135	984	1.275

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2014. Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo degli oneri fiscali, è composta da un compenso

fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

1. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 Imprebanca ha uniformato il proprio perimetro delle parti correlate, inizialmente

esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Dati in migliaia di Euro

	Attività (*)	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	16	1.468	1.377	1	22
Sindaci	7	-	-	1	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	12	91	-	-	1
Altre parti correlate	3.287	6.127	5.275	28	32
(*) Cassa e firma					

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto Imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui

titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2015**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO IMPREBANCA S.P.A. CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi riferisce, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2015.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in conformità al proprio ruolo.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto costanti incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali e delle funzioni di controllo, approfondendo le principali tematiche relative alla gestione e all'organizzazione della Società, al sistema dei controlli, vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa, di quella di controllo e sul loro corretto funzionamento.

In particolare sulla base delle verifiche svolte è stato possibile valutare e vigilare sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo/contabile di recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto anche mediante l'esame dei periodici rapporti e degli elaborati redatti dall'Internal Audit, dalla Compliance, dalla funzione Risk Management e da quella dei controlli Antiriciclaggio nonché mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate.

Nel corso dell'attività di vigilanza, effettuata sulla base delle informazioni richieste e ricevute dalla Società, non sono emersi fatti e/o irregolarità censurabili o comunque tali da dover essere segnalati alle competenti Autorità ed agli Organi di vigilanza e di controllo.

PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, dei regolamenti emessi dalla Autorità di Vigilanza e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e degli altri organismi ai quali ha partecipato, sia durante gli incontri con i Responsabili delle varie Aree.

Sulla base delle informazioni ottenute il Collegio può affermare che le deliberazioni adottate sono state conformi alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti, non appaiono in conflitto d'interessi con la Società, non sono in contrasto con la prudenza amministrativa e non pongono pregiudizi all'integrità del patrimonio sociale.

Risultano correttamente applicate le procedure con parti correlate così come sono state legittimamente adottate le deliberazioni che integravano fattispecie di cui all'art. 136 TUB.

Per quanto risulta al Collegio la Società non ha posto in essere operazioni manifestamente azzardate o imprudenti o che potevano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED ATTIVITÀ OPERATIVA

Il Collegio Sindacale premette che ha vigilato sul corretto funzionamento della struttura organizzativa e segnala che gli amministratori, nella loro Relazione sulla gestione, hanno evidenziato i diversi progetti, che sono stati completati nel 2015, riguardanti la riorganizzazione commerciale, la cessione del quinto dello stipendio, la commercializzazione delle polizze assicurative, l'attività di comparto estero, la ib contanti – sicuri, l'attività di call center e le risorse umane.

In particolare, per quanto riguarda la riorganizzazione commerciale è stato previsto di suddividere il territorio romano di riferimento in tre aree ognuna composta da due succursali con un unico responsabile per ciascuna area.

La succursale di Trento è stata chiusa, mentre la succursale 4 verrà trasferita in altra location (polo commerciale) con inizio previsto dell'attività nel mese di aprile 2016.

Le risorse umane sono passate da 47 a 44 e per una miglior utilizzazione delle stesse sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa.

Nel corso del 2015 è stata svolta attività di formazione qualificata con un impegno di 1176 ore.

Circa il business della cessione del quinto, che è stato oggetto di studio e valutazione nel corso del precedente esercizio, si segnala l'autorizzazione ottenuta in data 8 Febbraio 2016 dall'Organo di vigilanza per l'avvio dell'attività, avvio che gli amministratori contano di porre in essere nel corso del 2016.

Con riferimento all'attività di finanziamento nel settore dello spettacolo, già svolta nei precedenti esercizi, la società ha effettuato, nel corso del 2015, tre operazioni di tax credit che hanno fatto conseguire un positivo risultato economico.

Il Collegio Sindacale poi ha preso atto che gli amministratori, nelle more degli sviluppi relativi all'attività di cessione del quinto, delle possibili soluzioni del progetto GDO e degli effetti della riorganizzazione commerciale attuata nel 2015, hanno ritenuto di non modificare, al momento, le linee di indirizzo strategico sulle quali si basa il piano industriale vigente, riservandosi di definire, nel prossimo mese di aprile, gli obiettivi del biennio 2016/2017 in funzione della definizione dei dati quantitativi che riguarderanno le predette attività.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26/03/2015 ha effettuato l'autovalutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei suoi componenti in carica ed effettuato la verifica annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Vostra società ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Il Collegio ha vigilato - anche mediante accessi presso le Funzioni ed incontri periodici con i Responsabili - sul sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'adeguatezza e l'affidabilità a fornire corrette, complete e tempestive rappresentazioni dei fatti gestionali.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata al 15.12.2015, senza l'effettuazione di deroghe e con debita evidenza ed informativa delle riclassificazioni effettuate.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E ATIPICHE E/O INUSUALI

Le operazioni effettuate con parti correlate, nel corso del 2015, sono dettagliatamente descritte nella parte H della Nota integrativa, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti, tra cui il principio contabile IAS 24; esse appaiono - sulla base delle informazioni acquisite - effettuate a normali condizioni di mercato.

Il Collegio dà, altresì, atto che le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, hanno formato oggetto di deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB).

Non si segnalano operazioni atipiche e/o inusuali.

RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE

Il Collegio ha tenuto gli incontri periodici, in conformità delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale – scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dover comunicare né fatti ritenuti censurabili.

In appendice al bilancio è data pubblicità dei corrispettivi per la revisione contabile ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB n. 11971 e dell'art. 2427 lett. 16-bis C.C..

Il Collegio riscontra che la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha regolarmente svolto l'incarico di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione, dell'attestazione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio comunica, altresì, di aver ricevuto dalla Società di Revisione, in data odierna, la dichiarazione ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. n.39/2010, della propria indipendenza e la comunicazione di non avere fornito alla Banca, nell'esercizio 2015, servizi diversi dalla revisione contabile, anche da parte della propria rete di appartenenza.

Per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione, il Collegio dà atto di avere ricevuto, sempre in data odierna, la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

DENUNCE EX ART. 2408 C.C. - SEGNALAZIONI

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice Civile, nel corso del 2015 il Collegio non ha ricevuto da parte di terzi alcuna denuncia né segnalazioni per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti comunque censurabili.

PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE

Il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge ed ha espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art. 136 del TUB.

RIUNIONI ASSEMBLEARI, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COMITATO RISCHI E DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha partecipato a due riunioni Assembleari ed a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito al Collegio di essere informato sulle decisioni aziendali e sull'andamento della Banca.

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 14 volte oltre a diversi incontri effettuati dal Presidente del Collegio con i responsabili di Unità Organizzative della Banca; quest'ultimo, inoltre, ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi tenutesi nel corso dell'esercizio (num. 6).

Il Collegio ha tenuto costanti contatti con l'Organismo di Vigilanza del quale fanno parte due membri del Collegio Sindacale, non avendo ricevuto dallo stesso notizie a riguardo di criticità o non adeguatezza del Modello Organizzativo, che risulta essere, allo stato attuale, adeguato alle dimensioni della società e rispondente alle esigenze del D.lgs 231/2001.

Il Collegio Sindacale, a seguito della prematura scomparsa del Dott. Andrea Scozzese, è stato reintegrato con il subentro del sindaco supplente Prof. Riccardo Tiscini.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Collegio, visto l'accordo transattivo con la Generali Italia del 22.2.2016, ha preso atto che in data 4.3.2016 la predetta società di assicurazione ha versato l'importo di 500 mila euro a titolo di risarcimento extracontrattuale per la rapina subita nel caveau della Sicurlazio nel mese di dicembre 2012.

Come riferito in precedenza in data 8.2.2016 l'Organo di vigilanza ha autorizzato la Banca ad avviare l'attività di cessione del quinto dello stipendio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE - OSSERVAZIONI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO E SULLA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015.

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, può ragionevolmente assicurare che l'attività di Imprebanca S.p.A. si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto.

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e la Relazione accompagnatoria degli Amministratori, il Collegio ha verificato ed accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, il corretto utilizzo dei principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti. Inoltre il Collegio rileva che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dall'art. 5, 1° comma, del D.Lgs. 38/2005.

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio ed ha fornito le informazioni integrative, richieste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, sullo stato patrimoniale, sul conto economico e sul prospetto del reddito complessivo riportando, altresì, le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

In merito ai criteri di valutazione delle poste di bilancio, si attesta che gli stessi sono adeguati e coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e conformi a quanto disposto dai principi contabili internazionali vigenti alla data del 31 dicembre 2015 e omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Avendo ricevuto nei termini di legge il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 con la Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione, preso atto dei risultati espressi dal Bilancio, della struttura dello stesso conforme alle norme che ne disciplinano la formazione, della sussistenza del contenuto obbligatorio nella relazione sulla gestione, ed avendo, altresì, ricevuto, in data odierna, la Relazione della Società di Revisione con giudizio senza rilievi ed eccezioni, il Collegio esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio e condivide la proposta riguardante la destinazione della perdita di esercizio di Euro 55.614 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, lì 23 Marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Prof. Antonio Staffa

Dott. Stefano Grossi

Prof. Riccardo Tiscini

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE**



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO
2010, N° 39**

IMPREBANCA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
ImpreBanca SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di ImpreBanca SpA, con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 23 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato', written over a horizontal line.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

ALLEGATO 4

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PER SERVIZI RESI DA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N° 11971 E DELL'ART 2427 LETT. 16-BIS.

I corrispettivi per il 2015 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2012/2020 con delibera dell'assemblea dei soci del 3 aprile 2012, sono pari a complessivi euro 85 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA).



IMPREBANCA S.p.A.
Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia

e-mail: info@imprebanca.it
pec: imprebanca@legalmail.it
tel: 06.6841061
fax: 02.57765337